

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



4

2021

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi,

Cristina Mencato, Paola Senesi,

Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

Immagine di copertina

Mezzi di comunicazione, Brigitte Ostinelli, 14 anni

(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva

Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di gennaio 2021

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

4

2021

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La Rassegna bibliografica è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.


I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

110 Infanzia

Bambini invisibili : il lockdown dell'infanzia / a cura di Roberto Farné e Lucia Balduzzi. - Azzano S. Paolo : Junior, 2021. - 97 pagine : fotografie a colori ; 21 cm. - (Infanzia. Studi e ricerche). - Bibliografia inclusa nel testo. - ISBN 9788884348890.

120 Adolescenza

Covid-19 e adolescenza / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Gruppo Emergenza Covid-19. - Roma : Dipartimento per le politiche della famiglia ; Firenze : Istituto degli Innocenti, 21 maggio 2021. - 1 risorsa online (26 pagine). - PDF. - In copertina: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Bibliografia: pagine 24-25. - Ultima consultazione: 28/06/2021.

120 Adolescenza

Ragazze e ragazzi in Toscana al tempo del Covid-19 : come cambiano stili di vita, relazioni e prospettive per il futuro / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Gianni Betti, Farnaz Farahi, Valentina Ferrucci, Barbara Giachi, Silvia Notaro, Alessandra Papa, Maurizio Parente, Roberto Ricciotti, Marco Zelano ; hanno collaborato Silvia Brunori, Serena Bini, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2021. - 1 risorsa online (55 pagine). - PDF. - 2,2 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia.). - Ultima consultazione: 15/10/2021. - ISBN 9788863740929.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Up minori : un progetto di inclusione. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (164 pagine). - PDF. - 9,3 MB. - In testa al frontespizio: Progetto co-finanziato dall'Unione Europea. FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020. Obiettivo Specifico 1. Asilo - Obiettivo Nazionale 1. Accoglienza/Asilo - "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza". Progetto UP MINORI Prog. 1894. - Bibliografia: pagina 160. - Ultima consultazione: 29/11/2021. - ISBN 9788863740882.

125 Giovani

I giovani nella società contemporanea : identità e trasformazioni / Ilaria Pitti, Dario Tuorto. - Prima edizione. - Roma : Carocci Editore, 2021. - 201 pagine ; 22 cm. - (Studi superiori ; 1254. Sociologia). - Con bibliografia (pagine 175-201) e indice. - ISBN 9788829004522.

150 Affidamento familiare

L'affido familiare : voci di figlie e figli / Luigina Mortari, Chiara Sità. - Roma : Carocci Faber, 2021. - 146 pagine ; 21 cm. - (Tascabili ; 214). - Bibliografia: pagine 143-146. - ISBN 9788874668595.

216 Affettività e attaccamento

Attualità e prospettive dell'attaccamento : dalla teoria alla pratica clinica / a cura di Giorgio Rezzonico, Saverio Ruberti. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 182 pagine : diagrammi ; 23 cm. - (Psicoterapie ; 322). - Bibliografia: pagine 157-180. - ISBN 9788835110262.

240 Psicologia dello sviluppo

Attaccamenti, separazioni, perdite : l'importanza di una base sicura nelle tempeste della vita / Angelica Arace. - Nuova edizione riveduta e ampliata. - Milano : Unicopli, 2021. - 250 pagine : tabelle ; 21 cm. - (Psicologia dello sviluppo sociale e clinico ; 51). - Bibliografia: pagine 217-250. - ISBN 9788840021621.

241 Movimenti e sviluppo motorio

Lo spazio del bambino : un approccio integrato allo sviluppo infantile secondo il metodo Feldenkrais / Chava Shelhav ; traduzione di Daniele Ballarini. - Roma : Astrolabio, 2021. - 308 pagine : illustrazioni e fotografie in bianco e nero ; 21 cm. - (Psiche e coscienza). - Indice analitico: pagine 300-308. - Bibliografia: pagine 290-299. - ISBN 9788834018064.

243 Sessualità - Psicologia

Piacere e fedeltà : i millennials italiani e il sesso / Gianpiero Dalla Zuanna, Daniele Vignoli. - Bologna : Il Mulino, 2021. - 197 pagine ; 22 cm. - (Contemporanea ; 298). - Bibliografia: pagine 173-191. - ISBN 9788815291127.

322 Donne

Mai più invisibili : Indice 2021 : Donne, bambine e bambini e Covid-19 in Italia / WeWorld ; a cura di Elena Caneva, Martina Albini e Stefano Piziali. - Milano : WeWorld, maggio 2021. - 64 pagine : tabelle e illustrazioni a colori ; 26 cm.

335 Rifugiati

Rapporto annuale SIPROIMI/SAI : Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati / Sistema di accoglienza e integrazione ; il rapporto è stato redatto da Monia Giovannetti, Alessandro Soma. - Roma : Cittalia Fondazione ANCI : Ministero dell'interno, [2021]. - 1 risorsa online (126 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 28/06/2021. - ISBN 9788863060584.

352 Violenza di genere

La violenza invisibile sulle donne : Il referto psicologico : linee guida e strumenti clinici / Elvira Reale. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 332 pagine ; 23 cm. - (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo ; 282). - Bibliografia: pagine 331-332. - ISBN 9788835108658.

356 Violenza su bambini e adolescenti

Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine : Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Safeguarding) in tutti i contesti educativi / Save the Children ; Coordinamento redazione testi: Giulia Martini, Francesca Sangermano ; Contributi alla redazione testi: Giusy D'Alconzo, Anna Benedetta Grisi, Antonella Inverno, Laura Lagi, Silvia Taviani. - Roma : Save the Children Italia Onlus, giugno 2021. - 1 risorsa online (33 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 09/07/2021.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Il peso del passato, la ribellione del futuro : l'ascolto e la scrittura come strumenti per interrompere il circuito intergenerazionale dell'abuso / Antonella Ciurlia, Paola Maione. - Bibliografia: pagine 20-21. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - In: Ecologia della mente. - Vol. 44, n. 1 (gen.-giu. 2021) p. [5]-21. - ISSN 0394-1310.

372 Condizioni economiche

Le statistiche dell'Istat sulla povertà : anno 2020 / Istat. - [Roma] : Istat, 2021. - 1 risorsa online. - PDF. - (Statistiche report). - Ultima consultazione: 28/06/2021.

385 Progettazione ambientale

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza #NextgenerationItalia e lo sviluppo sostenibile : esame dei provvedimenti rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 / Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. - Roma : Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, 2021. - 1 risorsa online (132 pagine). - PDF. - 1,0 MB. - Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 25 maggio 2021. - Ultima consultazione: 16/07/2021.

402 Diritto di famiglia

Il contenzioso familiare tra Italia e Stati extra-europei / di Paolo Bruno. - Milano : Giuffrè Francis Lefebvre, 2021. - 98 pagine ; 28 cm. - (Officina del diritto. Famiglia e successioni). - Titolo sulla copertina. - Sulla copertina: Giurisdizione, legge applicabile ed esecuzione delle decisioni straniere; Procedimenti familiari con il Regno Unito dopo la Brexit; Divorzio, responsabilità genitoriale e alimenti nelle Convenzioni dell'Aja; Strumenti applicabili nei conflitti extra-UE; Sottrazione internazionale di Minori: provvedimenti e misure adottabili; Matrimoni same-sex e unioni civili. - ISBN 9788828826156.

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : le risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza in Italia / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; Responsabile progetto Arianna Saulini (Save the Children Italia e coordinatrice Gruppo CRC) ; Coordinamento scientifico e redazione testi: Diletta Pistono (Save the Children Italia) ; Attività di ricerca e contributo ai testi: Federica Roccisano (SVIMEZ) ; Si ringraziano per la collaborazione alla redazione e per i contributi specifici: Lorenzo Campioni (Gruppo nazionale Nidi e Infanzia) e Tullia Musatti (Gruppo nazionale Nidi e Infanzia). - Roma : Gruppo CRC, maggio 2021. - 1 risorsa online (96 pagine). - PDF. - 1,78 MB. - Ultima consultazione: 09/07/2021.

620 Istruzione

Disuguaglianze e istruzione in Italia : dalla scuola primaria all'università / a cura di Andrea Gentili e Giuseppe Pignataro. - 1. edizione. - Roma : Carocci Editore, 2020. - 293 pagine : grafici e tabelle ; 24 cm. - (Biblioteca di testi e studi. Sociologia ; 1365). - Con bibliografia. - ISBN 9788829004546.

621 Alunni e studenti stranieri

Nella mia classe, il mondo : i processi educativi nella scuola multietnica / a cura di Diego Boerchi e Giovanni Giulio Valtolina. - 1. edizione. - Azzano S. Paolo : edizioni Junior, 2021. - 228 pagine : tabelle ; 24 cm. - (Educazione a scuola). - Bibliografia: pagine 201-224. - ISBN 9788884348968.

630 Didattica. Insegnanti

Il modello pedagogico-didattico "ecosistema espansivo" delle scuole : una ricerca culturale sulle pratiche quotidiane dei docenti / Piergiuseppe Ellerani, Salvatore Patera. - Roma : Armando Editore, 2021. - 257 pagine : illustrazioni, carte geografiche ; 21 cm. - (I futuri della didattica.). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788869928758.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Incontrare il mondo / a cura di Sofia Cecchin e Cinzia D'Alessandro. - Con bibliografia. - Contiene: Contesti vivi / Monica Guerra, Fabrizio Bertolino. Un giardino per il nido / Alba Carrera, Laura Daddi, Silvia Laria e Vincenzina Tornielli, Daniela Ferrari, Carmela Lechiara, Michela Paone, e Angela Pellegrini. Paludando / Il gruppo di lavoro della scuola dell'Infanzia Ugo Bassi, Inarzo (Va). Abitare i luoghi / Francesca Rustichelli, Simonetta Squillaci. Apprendere fuori dall'aula / Francesca Galia, Sabina Barbera. - In: *Bambini*. - A. 37, n. 2 (feb. 2021), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La valutazione della qualità dei servizi 0-6 : un percorso partecipato / a cura di Moira Sannipoli. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 159 pagine : tabelle ; 23 cm. - (Infanzie ; 10). - ISBN 9788835109266.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Manuale dei servizi educativi per l'infanzia : programmare, progettare e gestire per la qualità del sistema integrato e dello 0-6 / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti. - Quinta edizione 2020. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (147 pagine) : grafici. - PDF. - 11,9 MB. - Questo manuale è stato realizzato in attuazione dell'accordo di collaborazione stipulato in data 27 novembre 2019 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Il manuale è il risultato del lavoro di un gruppo multiprofessionale di esperti costituito a cura dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha operato in stretto raccordo con i referenti del Dipartimento per le politiche della famiglia. - Ultima consultazione: 29/07/2021.

728 Disabilità

Didattica speciale per l'educatore socio-pedagogico / Lucio Cottini. - Roma : Carocci, 2021. - 209 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - (Manuali universitari ; 216). - Bibliografia: pagine 191-209. - ISBN 9788829004416.

762 Sistema nervoso - Malattie. Disturbi psichici

Autismo cosa fare (e non) : guida rapida per insegnanti : scuola primaria / Marco Pontis ; illustrazioni Carciofo Contento. - 1. ristampa. - Trento : Erickson, 2021. - 149 pagine : illustrazioni ; 22 cm. - Bibliografia: pagine 147-149. - ISBN 9788859024187.

830 Servizi sociosanitari

La progettazione educativa : il lavoro sociale nei contesti educativi / Walter Brandani, Manuela Tomisich. - Seconda edizione. - Roma : Carocci Faber, 2021. - 150 pagine ; 21 cm. - (Tascabili ; 215). - Bibliografia: pagine 147-150. - ISBN 9788874668748.

938 Sport

I minori e lo sport : la pratica sportiva per bambini e ragazzi prima e dopo la pandemia, tra offerta di aree sportive all'aperto e presenza di palestre scolastiche / Osservatorio povertà educativa #Conibambini. - Roma : Osservatorio povertà educativa, 2021. - 1 risorsa online (38 pagine). - PDF. - 1,9 MB. - In copertina: Openpolis, Con i Bambini. - Ultima consultazione: 23/06/2021.

009 Ricerca

Working Together : Including children in research on violence against children : A Resource Pack for Research Practitioners / Lucy Jamieson, Clare Feinstein, Alana Kapell and Nicole Dulieu. - New York : End Violence Partnership Knowledge Network ; London : Save the Children International ; New York : End Violence Lab ; Edinburgh : University of Edinburgh ; Cape Town : The Children's Institute, University of Cape Town. - 1 risorsa online (137 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 22/06/2021.

180 Separazione coniugale e divorzio

Relationship with extended family following divorce : a closer look at contemporary times / M. Selenga Gürmen, Shayne R. Anderson & Edna Brown. - Bibliografia: pagine 61-62. - In: *Journal of Family Studies*. - Vol. 27, n. 1 (Feb. 2021), p. [48]-62. - ISSN 1322-9400.

404 Diritti dei bambini

Bringing young children's voices into programme development, randomized controlled trials and other unlikely places / Christine O'Farrelly. - Bibliografia: pagine 44-47. - In: *Children & Society*. - Vol. 35, Issue 1 (Jan. 2021), p. 34-47. - ISSN 0951-0605.

806 Famiglie - Politiche sociali

Constructing parenthood in times of crisis / Asdis A. Arnalds, Ann-Zofie Duvander, Gudny Björk Eydal and Ingolfur V. Gislason. - Bibliografia: pagine 434-435. - In: *Journal of Family Studies*. - Vol. 27, n. 3 (Aug. 2021), p. [420]-435. - ISSN 1322-9400.

620 Istruzione

Storia dell'educazione popolare in Italia / Dina Bertoni Jovine. - Edizione riveduta. - Bari : Laterza, 1965. - [4], 336 pagine ; 19 cm. - (Universale Laterza ; 20).

644 Scuole dell'infanzia

Il bambino dai tre ai sei anni e la nuova scuola infantile / Francesco De Bartolomeis. - Firenze : La Nuova Italia, 1968. - XIV, 350, [1] pagina : illustrazioni ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 224).

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



110 Infanzia

Bambini invisibili : il lockdown dell'infanzia / a cura di Roberto Farné e Lucia Balduzzi. - Azzano S. Paolo : Junior, 2021. - 97 pagine : fotografie a colori ; 21 cm. - (Infanzia. Studi e ricerche). - Bibliografia inclusa nel testo. - ISBN 9788884348890.

Soggetto

Bambini – Vita quotidiana – Effetti delle epidemie di Covid-19

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1268211202>

Marzo 2021, a un anno dal primo *lockdown* esce il libro *Bambini invisibili. Il lockdown dell'infanzia* a cura di Roberto Farné e Lucia Balduzzi.

Si tratta di una raccolta di interventi da parte di grandi esperti nelle scienze dell'educazione accompagnati da più di 50 fotografie di bambini e bambine scattate dai loro genitori durante il periodo del primo e del secondo *lockdown*, per la rivista "Infanzia". Momenti di vita quotidiana, prove di resistenza e resilienza. Si documentano i tratti significativi della vita dei bambini in una condizione del tutto straordinaria come quella che stavano attraversando, espropriati completamente di quella parte del loro mondo costituito dalla scuola. I ruoli si invertivano: toccava ai genitori fare un lavoro di osservazione e documentazione che consentisse a educatrici e insegnanti di "vedere" il bambino immerso nella sua vita a casa. Per ogni scatto inserito nel volume e preso a esempio da ciascun esperto per approfondire e analizzare una tematica che li riguarda, appare evidente un concetto: la straordinarietà di una parentesi di vita vissuta da bambini e genitori. Una parentesi nella quale entrambi si sono dovuti improvvisare in nuovi ruoli.

BAMBINI INVISIBILI : IL LOCKDOWN DELL'INFANZIA

Roberto Farné, Lucia Balduzzi (a cura di)

La pubblicazione del libro offre anche l'insieme di pensieri e immagini su un'esperienza che ha rappresentato un'autentica sfida educativa.

Quando la rivista ha lanciato il progetto "Bambini invisibili" è partita dalla constatazione che il *lockdown* ha interrotto una "continuità educativa" fra scuola e famiglia. Continuità educativa significa che la famiglia e la scuola, ognuna nel proprio ambito e nella propria autonomia, collaborano al fine comune della formazione del bambino in una fase cruciale del suo sviluppo: l'età delle conquiste delle prime essenziali autonomie e dei linguaggi. La doppia chiusura avvenuta col *lockdown* ha interrotto per circa tre mesi la continuità di questo rapporto. La famiglia si è vista costretta a riappropriarsi *in toto* dell'educazione dei bambini diventando il fattore *maior* mentre la scuola si riduceva a essere un fattore *minor*, sulla base di una "didattica a distanza" (Dad).

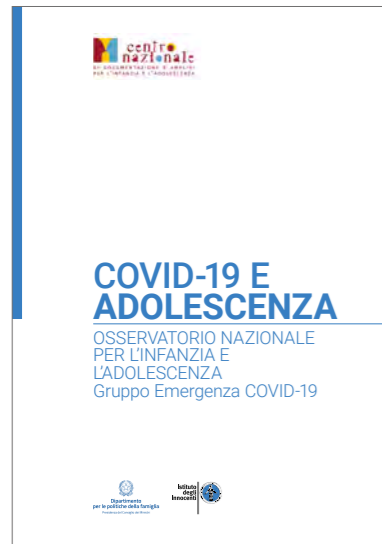
Le immagini, illustrate nel libro, dei bambini durante l'isolamento rappresentano simbolicamente le lunghe giornate trascorse in questa sorta di prigionia.

È possibile vedere bambini con espressioni molto diverse, intenti a svolgere attività insieme a fratelli e genitori, o soli, a guardare con nostalgia dai vetri di una finestra chiusa o da un cancello che non si apre. Vi sono numerose ricerche condotte in questo periodo da psicologi e pedagogisti, italiani e stranieri, che hanno messo in evidenza soprattutto il disagio prodotto in genitori e figli dal periodo di reclusione forzata. Lo stravolgimento dei ritmi quotidiani e la costante vicinanza forzata hanno modificato, senza ombra di dubbio, le dinamiche familiari e i ritmi di vita, facendo emergere problemi relazionali, probabilmente già presenti anche prima della reclusione ma in qualche modo contenuti dalla rete di relazioni sociali.

Si sono rilevate regressioni evolutive, difficoltà emotive e comportamentali, irritabilità, disturbi del sonno, distraibilità e paura.

I bambini hanno affrontato in prima linea, assieme alle loro famiglie, il nuovo modo di vivere che la pandemia ci ha imposto. Molti giornalisti hanno descritto la pandemia come «una guerra contro un nemico invisibile in cui tutti insieme dobbiamo combattere» (Phelps, Sperry, 2020). I nostri bambini, però, non sono stati "invisibili" nell'affrontare questa pandemia, ma al contrario hanno combattuto con noi affrontando paure e preoccupazioni attraverso giochi, parole, narrazioni, musica e disegni. Il compito della comunità educante è quindi quello di rimanere unita nei prossimi mesi per continuare ad ascoltare e dare voce ai bambini.

In definitiva, *Bambini invisibili. Il lockdown dell'infanzia* è un testo che ci impone una profonda riflessione su come questa pandemia abbia cambiato, in tutti noi, il modo di vivere e pensare il nostro presente e il nostro futuro.



COVID-19 E ADOLESCENZA

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Gruppo emergenza Covid-19

120 Adolescenza

Covid-19 e adolescenza / Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Gruppo Emergenza COVID-19. - Roma : Dipartimento per le politiche della famiglia ; Firenze : Istituto degli Innocenti, 21 maggio 2021. - 1 risorsa online (26 pagine). - PDF. - In copertina: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Bibliografia: pagine 24-25. - Ultima consultazione: 28/06/2021.

Soggetto

Adolescenti – Condizioni sociali e qualità della vita – Effetti delle epidemie di Covid-19 – Italia

Download

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/report_covid_e_adolescenza.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1257759900>

La diffusione del Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento del virus adottate a partire da marzo 2020 nel nostro Paese hanno mutato fortemente gli equilibri e le routine di tutti i cittadini. I bambini e gli adolescenti, soprattutto i più vulnerabili, come già evidenziato nel report della Nazione Unite all'inizio della pandemia, sebbene non siano "in prima linea" nella battaglia al virus, subiscono gravi ripercussioni non solo a livello fisico e di apprendimenti, ma anche a livello psicologico ed emotivo a fronte degli effetti della pandemia.

Gli adolescenti in particolar modo sono stati raramente oggetto di attenzione e di interventi specifici. È infatti innegabile che le misure restrittive utili al contenimento della diffusione del Covid-19 abbiano creato delle condizioni di sviluppo anomale oltre che inaspettate. Le regole sociali che è stato chiesto loro di seguire sono del tutto in contrasto con le spinte

naturali di questa fase del ciclo di vita in cui la persona è fortemente coinvolta nell'esplorazione nei confronti dell'esterno, nella ricerca di autonomia e di nuove esperienze, nella costruzione di relazioni significative al di fuori della propria famiglia di origine, nell'attribuzione di importanza a valori quali l'apertura al cambiamento, nell'esplorazione di progetti per il futuro e non da ultimo nella costruzione di una rinnovata consapevolezza della propria identità corporea.

Una particolare attenzione viene posta al ruolo chiave della famiglia, che si è trovata a fronteggiare questi nuovi scenari, insieme a nuove riorganizzazioni dei tempi di vita e lavoro e difficoltà dei figli diverse in base alle fasce d'età. Viene evidenziata anche la necessità di affrontare la dimensione tecnologica, con le sue luci e ombre, poiché se da un lato essa ha permesso una continuità didattica a distanza, dall'altro ha visto un consistente incremento del tempo trascorso in rete e davanti a uno schermo, con l'aumento dei rischi collegati conseguente all'acuirsi delle misure di restrizione dei movimenti e della distanza sociale. Il documento, sulla base di quanto emerso dalle ricerche sull'impatto della pandemia in questa fascia d'età, illustra e fornisce alcune indicazioni che possono orientare gli interventi volti a potenziare le risorse, ridurre gli effetti negativi della pandemia e prendersi cura degli adolescenti oggi. Infatti, i danni provocati dalla pandemia possono essere mitigati laddove si mettano in campo interventi mirati e tempestivi.

Un primo gruppo di indicazioni riguarda specificamente il contrasto al disagio e l'elaborazione del disagio, ambito nel quale la comunità educante può avere un ruolo significativo nel rafforzare la scuola e i servizi territoriali di prossimità nel sostenere gli adolescenti e le famiglie nell'accesso ai servizi di sostegno psicologico anche con l'utilizzo di strumenti e canali tecnologici.

In quest'ottica la scuola non svolge un ruolo cruciale soltanto per la ripresa della didattica ma anche per la funzione educativa e di socializzazione che essa riveste, se riconosciuta come un contesto in grado di aiutare a far fronte e bilanciare difficoltà di natura psicologica e familiare.

Un secondo gruppo di indicazioni riguarda la predisposizione di occasioni e contesti che consentano alle e agli adolescenti e preadolescenti di ricomporre ed elaborare le fratture esperienziali sperimentate in questo lungo anno, utilizzando il periodo delle vacanze estive anche per mettere a punto modalità di azione e collaborazioni che possano continuare durante l'anno scolastico.

Vengono infine descritte, a scopo esemplificativo, alcune esperienze di patti educativi di comunità, che mostrano la varietà degli attori coinvolti e coinvolgibili, oltre che la diversa forma e contenuto che un patto può assumere.



RAGAZZE E RAGAZZI IN TOSCANA AL TEMPO DEL COVID-19 : COME CAMBIANO STILI DI VITA, RELAZIONI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

120 Adolescenza

Ragazze e ragazzi in Toscana al tempo del COVID-19 : come cambiano stili di vita, relazioni e prospettive per il futuro / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Gianni Betti, Farnaz Farahi, Valentina Ferrucci, Barbara Giachi, Silvia Notaro, Alessandra Papa, Maurizio Parente, Roberto Ricciotti, Marco Zelano ; hanno collaborato Silvia Brunori, Serena Bini, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2021. - 1 risorsa online (55 pagine). - PDF. - 2,2 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia.). - Ultima consultazione: 15/10/2021. - ISBN 9788863740929.

Soggetto

Adolescenti – Benessere, salute e vita quotidiana – Effetti delle epidemie di Covid-19 – Toscana – Indagini statistiche

Download

https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/essere_ragazzi_in_toscana_al_tempo_covid.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1276806294>

Il volume, realizzato dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, presenta i risultati della ricerca promossa da Regione Toscana in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per comprendere come l'emergenza sanitaria abbia contribuito a cambiare la percezione del benessere di ragazze e ragazzi in Toscana e indagare l'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle loro vite e sul loro modo di percepire il presente e, soprattutto, il futuro.

Obiettivo del lavoro è stato quello di sondare i vissuti, le percezioni e le sensazioni dei diretti interessati, per tentare di analizzare con

attenzione i problemi emersi durante questo periodo difficile e offrire indicazioni utili alle politiche regionali e locali per promuovere interventi rapidi, individuando soluzioni e/o azioni funzionali alla costruzione di un futuro *post Covid-19* meno incerto.

L'indagine ha coinvolto un campione di 4mila studenti toscani tra gli 11 e i 17 anni, distribuiti tra gli istituti scolastici di tutta la regione. La specificità della ricerca consiste dunque nella fonte diretta da cui sono stati tratti i dati: le ragazze e i ragazzi, con il sostegno dei loro insegnanti, si sono messi a disposizione per raccontarsi e hanno consentito ai ricercatori di entrare nella loro sfera personale.

Il volume si apre con una parte introduttiva in cui viene illustrata la metodologia della ricerca.

Ai ragazzi è stato chiesto di compilare un questionario online suddiviso in tre sezioni riguardanti: 1) informazioni di natura generale utili a comprendere con chi le ragazze e i ragazzi hanno vissuto il periodo di *lockdown*; 2) informazioni sulle relazioni con la famiglia, gli amici e i vissuti correlati all'esperienza scolastica; 3) informazioni sul grado di consapevolezza delle ragazze e dei ragazzi di fronte alla pandemia, sulla capacità e/o desiderio di informazione/aggiornamento rispetto agli eventi che per oltre un anno hanno costretto a cambiare totalmente le abitudini e sulle aspettative per il futuro.

All'indagine hanno risposto circa 3.300 persone. Le diverse percentuali di risposta nelle province e quindi la diversa composizione dei rispondenti in relazione alla distribuzione della popolazione è stata naturalmente "sanata" a livello di stime regionali attraverso un opportuno sistema di pesi.

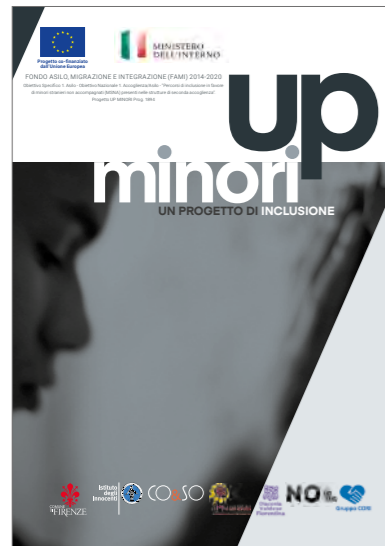
Seguono poi tre capitoli, ognuno dedicato alle tre sezioni sopra citate.

Il dato più importante emerso dalla ricerca è costituito dalla ricchezza e dalla forza del sistema di relazioni sociali e amicali

in cui le ragazze e i ragazzi toscani sono inseriti: l'emergenza ha mantenuto stabili le relazioni in famiglia, sono stati mantenuti vivi i contatti con gli amici, anche se mediati dalle tecnologie, che hanno permesso di far sopravvivere spazi di confronto, scambio, espressione di sé, reciproco aiuto. Per quanto riguarda l'esperienza scolastica, i ragazzi hanno espresso la necessità di assicurare dispositivi digitali (pc, tablet, smartphone) e connessione internet per tutti, promuovere modalità didattiche più coinvolgenti in grado di stimolare la motivazione e allo stesso tempo formare gli insegnanti riguardo l'utilizzo delle nuove tecnologie a fini didattici.

Infine i giovani intervistati hanno espresso il bisogno di ricevere una corretta informazione su misure di prevenzione e contenimento; promuovere contesti di sostegno, anche psicologico, all'interno delle scuole ampliando i tempi e gli spazi, anche digitali, di ascolto e confronto.

Rispetto al futuro, la richiesta espressa con maggiore enfasi è stata quella di tornare al più presto a una nuova normalità in grado di tener conto del loro bisogno di ascolto, di coinvolgimento nelle scelte, di ripensamento del proprio futuro, di ampliamento delle proprie prospettive.



UP MINORI : UN PROGETTO DI INCLUSIONE

122 Bambini e adolescenti stranieri

Up minori : un progetto di inclusione / - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (164 pagine). - PDF. - 9,3 MB. - In testa al frontespizio: Progetto co-finanziato dall'Unione Europea. FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020. Obiettivo Specifico 1. Asilo - Obiettivo Nazionale 1. Accoglienza/Asilo - "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza". Progetto UP MINORI Prog. 1894. - Bibliografia: pagina 160. - Ultima consultazione: 29/11/2021. - ISBN 9788863740882.

Soggetto

Centri di accoglienza – Minori stranieri non accompagnati – Integrazione lavorativa e integrazione scolastica – Progetti – Casi : Firenze

Download

https://www.istitutodegliinnocenti.it/sites/default/files/allegati/idi_upminori_definitivo.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1286613192>

Il progetto *Up minori: un progetto di inclusione*, nasce dalla collaborazione tra Comune di Firenze (capofila del progetto), Istituto degli Innocenti di Firenze e soggetti gestori di strutture di accoglienza (Co&So, Coop sociale il Girasole, Diaconia Valdese Nosotras, Gruppo CORI) e grazie ai finanziamenti provenienti dal Fondo asilo, migrazione e integrazione del Ministero degli interni. Tra i suoi obiettivi prioritari c'erano quelli di sostenere percorsi di inclusione per i minori stranieri non accompagnati accolti nelle strutture di seconda accoglienza sul territorio dell'area metropolitana fiorentina e sviluppare azioni mirate al rafforzamento

della rete territoriale, attraverso la partecipazione attiva di soggetti pubblici e privati e la definizione di strategie e procedure condivise di orientamento, inserimento e inclusione.

Il progetto Up minori si è svolto dal 2019 a inizio 2021 e ha coinvolto 140 MSNA ospiti dei gruppi appartamento. I gruppi appartamento fanno parte del modello di accoglienza diffusa dei MSNA su cui Regione Toscana e Comune di Firenze hanno investito fin dal 2014, con l'avvio della sperimentazione degli "appartamenti per l'autonomia" per gli adolescenti (anche stranieri) al fine di sostenerli nel loro percorso di crescita verso l'autonomia sociale-economica e relazionale.

In breve, gli interventi realizzati si sono concentrati su diversi ambiti di attenzione: orientamento e supporto all'inserimento scolastico (azioni dirette con istituti scolastici e CPIA; sperimentazione percorsi di *peer education* per formazione MSNA all'interno delle strutture; laboratori su autonomia personale e gestione di sé propedeutici all'uscita e all'integrazione); facilitazione per l'inserimento lavorativo (rilevazione competenze; accompagnamento alla fruizione dei servizi; laboratori di tecniche di ricerca attiva del lavoro modulati sull'età con attività di italiano L2 mirate); *job experience* in azienda (percorsi di inserimento lavorativo tramite convenzioni con aziende); socializzazione e attività sportiva (azione di rete fra associazioni del territorio attive in ambito ricreativo-culturale, mappatura soggetti e attivazione convenzioni; spazio alla presentazione dell'ente/associazione presso le strutture coinvolte, promozione tornei sportivi quale strumento di integrazione; *focus* sulla cittadinanza attiva per favorire la pratica civica e rafforzare il legame con il territorio). Il progetto ha avuto anche il merito di elaborare una Carta degli intenti, prodotto di un lavoro di confronto con i principali

attori e *stakeholders* del progetto, una sorta di ricerca-azione che ha visto incontrarsi professionalità diverse con l'obiettivo comune di migliorare la rete di sostegno per i MSNA a Firenze, attraverso la Consensus Conference elaborata con il supporto di LabCom, *spin-off* dell'Università di Firenze. Attraverso un processo partecipativo la rete di partenariato ha elaborato proposte per migliorare il sistema di accoglienza e promuovere un futuro possibile all'interno di una cornice operativa comune che permetta ulteriore interazione tra strutture di accoglienza, agenzie sul territorio ed enti.

Il risultato di questo lavoro pluriennale emerge chiaramente dalla pubblicazione e dal video curato dall'Istituto degli Innocenti in collaborazione con il partenariato.

Il volume racconta del progetto attraverso la voce dei suoi protagonisti: operatori, assistenti sociali, educatori e soprattutto MSNA: le "storie di cambiamento" narrate dai ragazzi diventano le chiavi di lettura per valutare le attività messe in campo nell'ambito di Up minori.



I GIOVANI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA: IDENTITÀ E TRASFORMAZIONI

Ilaria Pitti, Dario Tuorto

125 Giovani

I giovani nella società contemporanea : identità e trasformazioni / Ilaria Pitti, Dario Tuorto. - Prima edizione. - Roma : Carocci Editore, 2021. - 201 pagine ; 22 cm. - (Studi superiori ; 1254. Sociologia). - Con bibliografia (pagine 175-201) e indice. - ISBN 9788829004522.

Soggetto

Giovani – Sociologia

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788829004522

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241195595>

I sociologi Ilaria Pitti e Dario Tuorto non ci consegnano un manuale unicamente pensato e scritto per addetti ai lavori. *I giovani nella società contemporanea. Identità e trasformazioni*, edito da Carocci e andato in stampa a inizio 2021, è un viaggio che può essere percorso da tutti. Grazie a una scrittura fluida, attenta e coinvolgente, gli autori aiutano il lettore a decifrare le fragilità del mondo giovanile. Fragilità che sono il frutto della nostra storia e della società in cui viviamo. Ma ciò che più interessa agli autori – appare immediatamente chiaro – è come decifrare correttamente dette fragilità e giungere infine ad arginarle. Ilaria Pitti e Dario Tuorto, ricercatrice la prima e docente associato il secondo in Sociologia all'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna si sono addentrati nello studio del mondo giovanile affrontando i vari temi entro cui si misurano: lavoro, istruzione, tempo libero, consumi, sessualità, partecipazione e devianza. Uno studio serio e profondo, testimoniato anche

dall'ampia bibliografia citata a chiusura del manuale: quasi 30 pagine.

«Le trasformazioni intervenute a modificare l'assetto organizzativo della società nell'epoca contemporanea – scrivono i due sociologi – hanno profondamente trasformato la giovinezza confondendo il confine tra essa e l'adulità, allungando la sua durata, costringendo i giovani negli spazi stretti e angusti di un presente marcato da crisi economiche, politiche, sociali e ambientali che rende sempre più complesso trovare e immaginare il proprio spazio, tanto sul piano individuale quanto su quello collettivo».

Partendo dallo studio delle teorie classiche – argomento perfettamente fruibile anche da un lettore privo di strumenti e solide basi sociologiche – gli autori si addentrano nelle profondità abissali del mondo giovanile e lo fanno principiando dal rapporto con la sessualità, il genere e le relazioni.

«Qualsiasi tentativo di analizzare il rapporto tra giovani e società parte dalla constatazione dell'impossibilità di spiegare pienamente la complessità e la vastità del campo di indagine degli *youth studies*. Il tema della giovinezza si relaziona infatti con ogni questione avente rilevanza sociologica e i giovani sono attori che abitano tutti gli ambienti sociali. Non a caso la sociologia della giovinezza è uno dei campi del sapere sociologico tra i più ampi e diversificati».

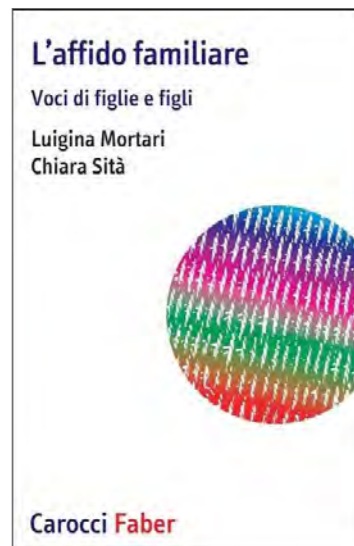
Aiutano moltissimo queste parole degli autori. Parole con le quali si apre il centrale capitolo su "genere, sessualità, relazioni" che affronta anche uno dei temi divenuti centrali nel dibattito pubblico contemporaneo: donne e modelli di femminilità. Si parla anche di modelli maschili e di giovani *queer*, nuova e interessante categoria che comporta nuove e crescenti sensibilità.

In ogni sua parte, questo testo, sembra pensato e scritto per donare al lettore chiavi di lettura e strumenti interpretativi inediti.

Utile per un giovane alla ricerca di risposte e anche per un adulto – sociologo e non – che voglia capire e tentare di sciogliere uno dei tanti nodi che impediscono alla popolazione a cui dovremmo tenere di più di risolversi e crescere senza timori ovvero con timori limitati e non limitanti.

Il testo si chiude con un ampio capitolo, dedicato alle soluzioni, che merita di essere letto e compreso con i giusti tempi.

Una lettura fortemente consigliata.



150 Affidamento familiare

L'affido familiare : voci di figlie e figli

/ Luigina Mortari, Chiara Sità. - Roma : Carocci Faber, 2021. - 146 pagine ; 21 cm. - (Tascabili ; 214). - Bibliografia: pagine 143-146. - ISBN 9788874668595.

Soggetto

Bambini e adolescenti in affidamento familiare – Rapporti con i fratelli – Interviste

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241190482>

Il volume esprime il punto di vista dei bambini e degli adolescenti in affido e quello dei figli naturali che, in famiglia, accolgono quelli in affido, e tenta di farlo da una nuova prospettiva, cioè quella di osservare l'affido come ambito di nuove conoscenze e di costruzione di differenti contenuti. Il testo apre con una serie di testimonianze di figli e figlie naturali che riportano un punto di vista dell'affido poco conosciuto. Uno sguardo nuovo che prende in esame emozioni differenti e sposta l'attenzione dal bambino in affido su coloro che l'affido, in qualche modo, lo subiscono.

Accanto a questo filone, si pongono le voci dei bambini in affido, dei figli e delle figlie accolti in una nuova famiglia: emozioni contrastanti, pensieri adulti o adultizzati, rabbia, nostalgia, gratitudine e speranza per il futuro.

Il testo è frutto di un'indagine condotta dalle autrici concentrando l'attenzione sul punto di vista degli accolti e dei figli degli affidatari, su elementi concreti della loro vita e delle loro esperienze. Il fine dell'indagine consiste nel far emergere dai dati un'interpretazione capace di dare voce ai testimoni. Le interviste raccolte hanno rappresentato il materiale da cui ricavare dati per elaborare

un'interpretazione dei vissuti più nascosti e apparentemente invisibili dei soggetti intervistati. La ricerca è stata affrontata seguendo una precisa metodologia: lettura dei testi da parte di entrambe le autrici in modo separato, confronto degli esiti dell'analisi della letteratura in merito, nuovo approfondimento dei significati verificabili, il tutto tentando di evitare ogni forzatura di sistematizzazione e usando un linguaggio non lontano e non estraneo alle esperienze rinvenute.

L'indagine – che ha riguardato 69 soggetti di cui 25 maschi e 44 femmine, di età compresa tra gli 8 e i 23 anni, residenti in Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige – è stata eseguita avvalendosi dello strumento dell'intervista semistrutturata, caratterizzata da un'impostazione di base con aree tematiche predefinite e un grado variabile nella conduzione della conversazione con i partecipanti, reso tale da domande preimpostate che lasciano, però, ampio spazio alla flessibilità con la possibilità, eventuale, di riorientare le domande successive inserendo nuovi temi. Sono state strutturate due tracce di intervista: una per i figli degli affidatari, e una per i figli in affido. Nella seconda parte dell'intervista, le aree di indagine sono risultate le stesse per entrambe le categorie – avvio dell'affido, le fasi significative, la quotidianità, le reti, il rapporto con i servizi, i guadagni i bisogni e le aspettative legati all'esperienza dell'affido e l'idea di famiglia – ma le domande di approfondimento prendevano direzioni differenti.

Il volume chiude con una serie di riflessioni alla stregua di recenti report di monitoraggio e linee guida dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sui bambini e adolescenti che vivono fuori dalla famiglia di origine. La pluralizzazione dei legami familiari, il ruolo dei servizi sociali, il mondo della scuola, il diritto allo studio dei minori

che vivono fuori dalla famiglia di origine e l'inclusione scolastica: tutti questi aspetti contribuiscono ad affermare in maniera sempre più incisiva l'istituto dell'affido e a configurarlo come un lungo percorso, fatto di tappe quotidiane in cui i vari protagonisti (famiglia biologica, figli in affido, genitori affidatari, figli degli affidatari, professionisti) sono tutti attivamente impegnati per la realizzazione del fine ultimo del minore: il suo rientro nella famiglia naturale alla luce del suo superiore interesse.

L'AFFIDO FAMILIARE : VOCI DI FIGLIE E FIGLI

Luigina Mortari, Chiara Sità



216 Affettività e attaccamento

Attualità e prospettive dell'attaccamento : dalla teoria alla pratica clinica / a cura di Giorgio Rezzonico, Saverio Ruberti. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 182 pagine : diagrammi ; 23 cm. - (Psicoterapie ; 322). - Bibliografia: pagine 157-180. - ISBN 9788835110262.

Soggetto

Attaccamento

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1247098428>

La teoria dell'attaccamento ha contribuito in maniera significativa alla conoscenza del funzionamento umano e dei disturbi psicopatologici. È riuscita a favorire il dialogo tra indirizzi psicologici differenti superando anche la dicotomia tra contrapposizioni ambientali e genetiche.

Essendo un sistema di idee e di ipotesi vive e in continua trasformazione, esposte alla validazione e falsificazione scientifica e permeabili ai cambiamenti culturali e sociali, nel tempo si è resa necessaria la revisione degli aspetti ormai superati per integrarli con nuove prospettive di conoscenza.

I contributi del presente volume affrontano il tema della teoria dell'attaccamento e dei suoi sviluppi futuri sotto diversi punti di vista consentendo, sia attraverso la rilettura storica dell'evoluzione della teoria sia attraverso esemplificazioni cliniche e sociali, di aprire uno sguardo verso il futuro, anche sulla base di alcuni approfondimenti relativi ad aspetti specifici della teoria.

Essa si è già affermata e ampiamente consolidata come linguaggio comune atto a favorire l'integrazione tra prospettive psicoterapeutiche diverse, per promuovere in futuro la costruzione di una moderna versione unica di psicoterapia.

L'approfondimento degli studi sul tema dell'attaccamento ha evidenziato gli effetti sugli equilibri biologici e biochimici degli organismi viventi e in particolare delle persone. Inoltre l'attaccamento modifica nei primi anni di vita le predisposizioni genetiche. Questi filoni di studio sembrano avere interessanti sviluppi.

Alcune ricerche mettono in evidenza un dato clinico secondo il quale nei campioni di persone con sofferenza mentale sono significativamente poco rappresentati gli individui classificati come sicuri che rappresentano la maggioranza nella popolazione generale. L'incidenza di psicopatologia è significativamente inferiore in persone con stato mentale sicuro rispetto a quanto lo è nei gruppi di soggetti che presentano un attaccamento insicuro.

La sicurezza dell'attaccamento appare scarsamente correlata ai disturbi mentali, tanto da poter ipotizzare che sia un elemento protettivo rispetto allo sviluppo della psicopatologia, anche quando la genesi di quest'ultima è complessa. Tali ricerche sono state osservate anche in studi più recenti sulla metacognizione attualmente molto numerosi.

La metacognizione costituisce una delle competenze maggiormente caratterizzanti il funzionamento mentale delle persone sicure, risultando regolarmente compromessa nei disturbi psicopatologici, soprattutto quelli più severi.

Le modalità con le quali si realizzano le dinamiche di attaccamento e i loro effetti, cambiano con i tempi e le modificazioni sociali, pur rimanendo fondamentale la presenza di figure di accudimento e di riferimento per la sopravvivenza della specie. Anche le modalità di presenza sono cambiate e cambieranno con i futuri passaggi generazionali.

Nei nativi digitali sono presenti modificazioni nello sviluppo del sistema nervoso centrale dove l'interazione con il mondo virtuale è molto presente rispetto alla lettura di romanzi o opere letterarie che gradualmente

sta scomparendo. Gli autori, nel volume, hanno voluto evidenziare il contributo alla costruzione di modelli clinici complessi, analizzare le tematiche riguardanti la disorganizzazione dell'attaccamento, evidenziare la dissociazione e il trauma complesso, con approfondimenti specifici nell'area clinica, sociale e istituzionale.

Il libro si rivolge agli psicologi, psicoterapeuti, medici, psichiatri, neuropsichiatri, ma anche a coloro che desiderano approfondire le problematiche dell'assistenza e della cura in una prospettiva intersoggettiva e relazionale.

ATTUALITÀ E PROSPETTIVE DELL'ATTACCAMENTO : DALLA TEORIA ALLA PRATICA CLINICA

Giorgio Rezzonico,
Saverio Ruberti (a cura di)



240 Psicologia dello sviluppo

Attaccamenti, separazioni, perdite : l'importanza di una base sicura nelle tempeste della vita / Angelica Arace.

- Nuova edizione riveduta e ampliata.
- Milano : Unicopli, 2021. - 250 pagine : tabelle ; 21 cm. - (Psicologia dello sviluppo sociale e clinico ; 51). - Bibliografia: pagine 217-250. - ISBN 9788840021621.

Soggetto

Sviluppo affettivo e sviluppo psicologico – Ruolo dell'attaccamento

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1274215396>

Le basi di tutte le dimensioni dello sviluppo, sia cognitivo, emotivo che sociale, risiedono nel contesto relazionale in cui si realizzano. Da qui l'importanza di un ambiente relazionale stabile, responsivo e affidabile affinché il bambino possa fare esperienze positive per costruire il suo Sé. Viceversa un ambiente relazionale caotico, rifiutante o minaccioso con esperienze di deprivazioni e perdite croniche e ripetute, rappresenta una minaccia all'integrazione e alla continuità del senso del Sé.

La prima parte del libro, partendo dai primi scambi comunicativi tra bambino e *caregiver*, approfondisce il percorso di sviluppo dell'attaccamento confrontando la visione della teoria dell'attaccamento di Bowlby con i contributi della psicoanalisi relazionale fino ad arrivare alle più recenti indagini neurobiologiche sulle funzioni genitoriali, le quali hanno messo in luce le interconnessioni tra esperienze relazionali e funzionamento cerebrale (Ammanniti, Gallese, 2014). I legami di attaccamento hanno un indiscutibile ruolo nella costruzione dell'identità dell'individuo e sono la matrice della capacità di adattamento a breve e lungo termine. Il

poter contare su una base sicura renderà l'individuo in grado di contenere le emozioni più dirompenti che certe esperienze della vita possono determinare, così come di ricostruire il proprio assetto identitario dopo eventi che ne mettono a dura prova l'integrazione.

Dopo l'analisi della cornice teorica di riferimento, la seconda parte del testo è dedicata agli eventi critici nello sviluppo del Sé e dei legami familiari, entrando nello specifico in quelle difficoltà che vari *life events* potenzialmente traumatici determinano all'interno dei legami d'attaccamento. Sono questi i contesti con i quali psicologi, educatori, insegnanti e assistenti sociali sono chiamati a confrontarsi quotidianamente. Ciascun capitolo esplora a tal fine una problematica di rilevanza specifica, come ad esempio la nascita prematura, il divorzio dei genitori, la deprivazione genitoriale, la tossicodipendenza. Questi temi vengono analizzati in un'ottica «orientata all'attaccamento» (espressione dell'autrice) grazie alla quale ne vengono descritti gli aspetti relazionali sottostanti. Tra questi possiamo ricordare i legami che non si è ancora pronti a costruire, ovvero i *legami prematuri*, oppure quelli ai quali non si è ancora pronti a rinunciare, cioè i *legami perduti*, caratterizzati da assenza e paura dell'abbandono.

E così ancora l'autrice analizza cause e conseguenze di attaccamenti disfunzionali e gli effetti a breve e lungo termine delle esperienze di separazione e perdita. Si ritrovano temi attuali come quello della migrazione del bambino con la famiglia, i cosiddetti *legami migranti*, fenomeno complesso che ha insita in sé l'esperienza di multiple separazioni. Si parla infatti, in questi casi, di frammentazione dei legami d'attaccamento, in quanto una tale esperienza riguarda non solo l'ambiente familiare, bensì anche quello sociale e culturale di appartenenza con i suoi usi e costumi,

oltre all'ambiente fisico, costituito da clima, paesaggio, suoni, odori. Altro tema attuale è quello di bambini e adolescenti allontanati dalle proprie famiglie d'origine a causa di gravi inadeguatezze genitoriali e inseriti in comunità educative residenziali: in questi casi vengono descritti i *legami deprivanti*. Ogni capitolo presenta inoltre, accanto a modelli interpretativi e alla letteratura di riferimento, un approfondimento degli strumenti di ricerca che può dare utili spunti applicativi.

ATTACCAMENTI, SEPARAZIONI, PERDITE : L'IMPORTANZA DI UNA BASE SICURA NELLE TEMPESTE DELLA VITA

Angelica Arace



241 Movimenti e sviluppo motorio

Lo spazio del bambino : un approccio integrato allo sviluppo infantile secondo il metodo Feldenkrais / Chava Shelhav ;

traduzione di Daniele Ballarini. - Roma : Astrolabio, 2021. - 308 pagine : illustrazioni e fotografie in bianco e nero ; 21 cm. - (Psiche e coscienza). - Indice analitico: pagine 300-308. - Bibliografia: pagine 290-299. - ISBN 9788834018064.

Soggetto

Bambini piccoli – Sviluppo motorio – Impiego del metodo Feldenkrais

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1261819893>

Quali sono i fattori che consentono a un bambino di girarsi su se stesso, di sedersi o alzarsi in piedi? Cosa può fare un genitore se un figlio non gattona o non sa mettersi a sedere da solo? Come si può aiutare un bambino o una bambina a migliorare il linguaggio o ad afferrare un giocattolo, e quali sono i giochi ideali per risvegliare l'interesse in ogni fase dello sviluppo?

Moshe Feldenkrais era uno scienziato, fisico e ingegnere israeliano creatore di un metodo di autoeducazione attraverso il movimento. Il suo metodo, sviluppatosi intorno agli anni Cinquanta, riorganizza la connessione tra mente e corpo e migliora quindi i movimenti del corpo e lo stato psicologico generale. Chava Shelhav ha fatto parte del primo gruppo di suoi allievi diretti ed è stata sua assistente per anni. Ha contribuito a far conoscere il metodo in Israele e in Germania, in ospedali, centri per l'infanzia e scuole, lavorando soprattutto con bambini affetti da paralisi cerebrale e disabili.

Sulla base di una lunga esperienza del metodo e del suo lavoro pedagogico con bambini disabili, l'autrice ha sviluppato un approccio

espressamente rivolto ai bambini: il neonato e il bambino molto piccolo vengono osservati attentamente allo scopo di individuare le loro abilità, riconoscere i loro bisogni e le loro unicità.

Shelhav afferma di aver scritto questo libro seguendo il bisogno di ampliare le conoscenze dei genitori e dei professionisti che affrontano i problemi dello sviluppo infantile, analizzando il processo che si svolge nei primi due anni di vita del bambino, periodo nel quale avvengono i cambiamenti più importanti. Ogni bambino ha un ritmo di crescita specifico, dato dal suo patrimonio genetico e dalle interazioni con l'ambiente fisico e sociale. Bambini della stessa età possono avere tempi diversi nelle tappe dello sviluppo, hanno funzioni di apprendimento specifiche e si accostano in modo differente alle varianti dei movimenti funzionali.

È quindi evidente che non può esistere un modello unico per lo sviluppo e per la genitorialità.

Si tratta quindi di fornire ai genitori, ai professionisti e a chi accudisce i bambini e le bambine strumenti e competenze utili a svolgere il loro compito, come uno sguardo per osservare con sensibilità e notare dettagli rivelatori oltre al quadro generale e una gamma di strumenti adatti a sostenere la crescita.

Shelhav presenta nuove tecniche di contatto che tengono conto dell'esigenza di stimolazione profonda avvertita dal bambino e del suo bisogno di percepire le varie parti del corpo per crearne una mappa nel cervello, requisito indispensabile per il movimento.

Il contatto stimola l'orientamento, l'equilibrio e la coordinazione, vitale per l'assimilazione di nuove abilità motorie.

I principi del metodo Shelhav sostengono tra l'altro che l'essere umano è un insieme di sistemi interconnessi, motorio, cognitivo, emotivo e sociale, che si condizionano

reciprocamente e che il gioco è il fondamento dell'apprendimento e della crescita.

Ciascuno affronta la genitorialità con il proprio bagaglio di esperienze, aspettative, preoccupazioni, ricordi infantili, idee e opinioni che dovranno essere adattate alla personalità del bambino. Spesso ci può essere la paura di ripetere i modelli comportamentali dei propri genitori oppure di non saper reggere il confronto con loro: in queste pagine viene offerto un aiuto per potenziare gli istinti genitoriali e acquisire sicurezza.

I genitori potranno scoprire concetti sia teorici che pratici da applicare nelle varie situazioni, potranno sperimentare diversi strumenti e apprendere come far dialogare il proprio mondo interiore con quello del bambino.

Con il tempo impareranno a creare specifiche variazioni, sentendosi liberi di esplorare e modificare da soli le situazioni.

Questo testo potrà costituire una guida valida per genitori e professionisti che si occupano dell'accudimento con una serie di strumenti, teorici e pratici, da applicare nelle diverse situazioni.

LO SPAZIO DEL BAMBINO : UN APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO INFANTILE SECONDO IL METODO FELDENKRAIS

Chava Shelhav



243 Sessualità - Psicologia

Piacere e fedeltà : i millennials italiani e il sesso / Gianpiero Dalla Zuanna, Daniele Vignoli. - Bologna : Il Mulino, 2021. - 197 pagine ; 22 cm. - (Contemporanea ; 298). - Bibliografia: pagine 173-191. - ISBN 9788815291127.

Soggetto

Adolescenti e giovani – Comportamento sessuale – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1261814116>

Il volume *Piacere e fedeltà. I millennials italiani e il sesso* affronta il tema della sessualità dei millennials italiani nella fase di passaggio tra l'adolescenza e la vita adulta e di come il comportamento sessuale sia cambiato nei primi anni del nuovo secolo e rispetto alle generazioni passate. Gli autori lasciano che siano i numeri a parlare e attraverso l'analisi empirica vengono delineati i caratteri distintivi dei millennials in relazione alla sessualità, dando ai lettori la dimensione e le caratteristiche del cambiamento in atto. I dati che vengono presentati e confrontati sono il frutto di due importanti ricerche a livello nazionale: l'indagine Selfy del 2017 nella quale sono stati intervistati 8mila studenti/studentesse universitari nati attorno al 1998 e l'indagine Sis, svolta nel 2000, dove sono stati coinvolti 5mila giovani universitari nati attorno al 1980.

Nella prima parte del libro (capitolo 1 e 2) si ripercorrono le tappe fondamentali di una rivoluzione della vita intima e sessuale degli individui a livello internazionale – manifestatasi con tempi diversi nei vari Paesi – che parte da molto lontano e che registra una forte accelerazione nella seconda metà del Novecento, segnando un nuovo approccio alla sessualità.

Si descrivono e interpretano poi i nuovi corsi di vita dei millennials contestualizzandoli alle condizioni sociali, economiche, demografiche, culturali e antropologiche e tecnologiche che permettono al lettore di avere un quadro generale all'interno del quale i cambiamenti della sessualità dei millennials si sono realizzati. Cambiamenti della sessualità che sono infatti incastonati all'interno delle profonde trasformazioni nei comportamenti familiari avvenute in Italia, quali ad esempio la riduzione dei matrimoni, l'aumento delle convivenze, la riduzione della fecondità, la rivoluzione di genere e la nuova fase di incertezza che gli "adulti emergenti" stanno affrontando negli ultimi anni.

Nella parte centrale del libro (capitoli da 3 a 7) vengono affrontati in dettaglio diversi temi sullo sfondo dei dati che emergono dalle due indagini prese in analisi. Gli autori si concentrano, in prima istanza, sul tema della sessualità di coppia investigando gli aspetti relativi alle prime esperienze affettive e sessuali, il tema del tradimento e quanto i giovani siano condizionati in materia di sessualità dalla famiglia e/o dal gruppo di pari.

Segue un approfondimento sulla centralità del piacere erotico attraverso un'analisi dei dati relativi all'intensità della vita sessuale, all'utilizzo della pornografia e al livello di soddisfazione sessuale. Nel quinto capitolo vengono analizzati diversi aspetti legati alla sessualità tra i quali i comportamenti sessuali a rischio, il valore della verginità, le forme della violenza e costrizione sessuale. Nel capitolo successivo viene affrontato il tema della religione analizzando se e in che misura i comportamenti sessuali dei giovani siano influenzati da questa. Infine, il capitolo 7 è dedicato al tema dell'omosessualità, in particolare a come siano cambiati i comportamenti e le opinioni dei giovani studenti intervistati a riguardo.

Nell'affrontare i temi sopra descritti gli autori evidenziano come alcuni aspetti, quali ad esempio il livello di istruzione, la religiosità o la regione di socializzazione, siano, in alcuni casi, più rilevanti che in altri nel descrivere i cambiamenti in atto. Dall'analisi dei dati raccolti emerge che il peso dell'area geografica e la dicotomia Nord-Sud, per certi versi, continuano a essere significativi. Viene sempre presa in considerazione la distinzione di genere evidenziando le differenze e, laddove emerge, la convergenza tra uomini e donne.

Se per alcuni aspetti della sessualità, infatti, molto è cambiato per le giovani donne, per altri il divario uomo/donna resta molto profondo.

Un altro aspetto che non viene tralasciato è il confronto della situazione italiana con il contesto internazionale e i relativi processi di convergenza in atto.

PIACERE E FEDELTA' : I MILLENNIALS ITALIANI E IL SESSO

Gianpiero Dalla Zuanna,
Daniele Vignoli



MAI PIÙ INVISIBILI : INDICE 2021 : DONNE, BAMBINE E BAMBINI AI TEMPI DEL COVID-19 IN ITALIA

WeWorld,
Elena Caneva, Martina Albini,
Stefano Piziali (a cura di)

322 Donne

Mai più invisibili : Indice 2021 : Donne, bambine e bambini e Covid-19 in Italia / WeWorld ; a cura di Elena Caneva, Martina Albini e Stefano Piziali. - Milano: WeWorld, maggio 2021. - 64 pagine : tabelle e illustrazioni a colori ; 26 cm., <https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/mai-piu-invisibili-index-2021>.

Soggetti

1. Adolescenti femmine, bambine e donne – Condizioni sociali – Italia – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Italia – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1259437723>

Il Rapporto *Mai più invisibili. Indice 2021: donne, bambine e bambini ai tempi del Covid-19 in Italia*, realizzato da WeWorld Onlus, offre una fotografia sulla condizione di disuguaglianza delle donne e delle bambine e dei bambini che si è venuta ad aggravare per l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Attraverso l'analisi di una pluralità di dati e i commenti di esperti ed esperte su specifiche questioni e tematiche, il rapporto scatta un'istantanea sui fattori di esclusione e sulle criticità che condizionano la vita di donne e bambini/e in Italia, evidenziando le sfumature e i particolari delle specificità territoriali e focalizzando le dimensioni più critiche quali ad esempio salute, educazione, opportunità economiche, partecipazione politica, violenza. Il rapporto è strutturato in tre capitoli, un focus che contiene anche delle proposte politiche per affrontare congiuntamente i fattori di esclusione e infine un'appendice.

Nel primo capitolo viene presentato l'indice *Mai più invisibili*, che in Italia viene per la prima volta pubblicato nel 2020 in risposta all'esigenza di misurare le condizioni di vita e il livello di inclusione/esclusione delle donne e dei bambini e delle bambine nelle regioni italiane. Tale valutazione si basa su diverse dimensioni/indicatori e ha come obiettivo principale quello di far emergere le aree di criticità, sia sotto il profilo territoriale sia in termini qualitativi. Il capitolo prosegue illustrando la costruzione dell'indice dal punto di vista metodologico, esplicitando le 4 aree di azione, definite come *Four Building Blocks* e assunte come aree fondamentali per affermare e rendere operativi i diritti di donne e bambini/e, che nello specifico sono: educazione, salute, economia e società. Legate a queste aree sono stati quindi analizzati 38 indicatori, ritenuti fondamentali per l'inclusione di donne e popolazione *under 18*, i quali sono stati a loro volta raggruppati in 12 dimensioni. A questi, nell'edizione 2021, si sono aggiunti altri 2 indicatori che afferiscono alle azioni di salute ed educazione per considerare anche le conseguenze della pandemia di Covid-19. Gli indicatori sono stati infine raggruppati in un unico indice sintetico di riferimento.

Nel secondo capitolo vengono riportati i principali dati emersi dall'indagine e ne viene offerto un commento. Per dare una lettura più immediata della variabilità territoriale, è stata predisposta una mappa in cui si riportano, per ciascuna regione, i valori registrati dall'indice che sono stati raggruppati su 4 livelli di inclusione/esclusione: buono; sufficiente; insufficiente e livello di esclusione grave.

Nella classifica 2021 al primo posto vi è il Friuli-Venezia Giulia, seguito dal Trentino-Alto Adige e dall'Emilia-Romagna. Seguono Valle d'Aosta e Lombardia. La parte centrale della classifica è occupata dalle regioni del Nord e del Centro, mentre

agli ultimi posti per inclusione di donne e bambini/e vi sono regioni del Sud Italia.

Nel terzo capitolo le dimensioni e i 40 indicatori che compongono l'indice vengono presentati per macroaree (contesto, bambini e bambine, donne e Covid) con un approfondimento tematico a cura di esperti. Alcune delle dimensioni illustrate sono: ambiente, abitazione, sicurezza e protezione, violenza contro donne e bambini/e, salute, educazione, opportunità economiche.

Il focus sul tema *Covid-19 e mercato del lavoro: costi e conseguenze per le donne e la società* viene affrontato con tre distinti approfondimenti. Il primo su *Il lavoro delle donne in Italia*, il secondo su *Covid-19 e mercato del lavoro*, il terzo su *L'impatto della famiglia e della presenza di figli/e*.

Chiudono il rapporto le conclusioni e alcune proposte politiche che WeWorld avanza e che intendono agire su 4 macroaree trasversali a donne e bambini/e: *empowerment* economico femminile, violenza contro le donne e violenza assistita sui bambini/e, creazione di una nuova cultura di contrasto agli stereotipi, educazione di qualità e prevenzione della povertà educativa e della dispersione scolastica.

In appendice vengono descritte le dimensioni e gli indicatori che compongono l'indice, vengono riportati i dati alla base del calcolo e la bibliografia di riferimento.



RAPPORTO ANNUALE SIPROIMI/SAI : SISTEMA DI PROTEZIONE PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Sistema di accoglienza
e integrazione

335 Rifugiati

Rapporto annuale SIPROIMI/SAI : Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati / Sistema di accoglienza e integrazione ; il rapporto è stato redatto da Monia Giovannetti, Alessandro Soma. - Roma : Cittalia Fondazione ANCI : Ministero dell'interno, [2021]. - 1 risorsa online (126 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 28/06/2021. - ISBN 9788863060584.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo e rifugiati – Accoglienza e tutela – Italia – Rapporti di ricerca

Download

https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2021/06/Rapporto-SIPROIMI_SAI_leggero.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1257783208>

Il *Rapporto annuale Siproimi/Sai Atlante 2020* fa – dati alla mano – il punto della situazione relativamente ai beneficiari accolti, agli interventi realizzati, ai servizi offerti e alle strutture rese disponibili dalla rete degli enti locali evidenziando, contestualmente, le eccezionali difficoltà del Paese dovute all'emergenza epidemiologica del 2020 e la positiva risposta del sistema di protezione internazionale che – potendo contare sull'esperienza ventennale della rete di accoglienza degli enti locali e sull'impegno di tutti i soggetti attivi coinvolti – è riuscito a evitare che l'emergenza sanitaria si trasformasse anche in un'emergenza sociale. Ciò è stato possibile utilizzando le molteplici pratiche di accoglienza diffusa e integrata sperimentate nel nostro Paese nel corso di questi anni basate sulle caratteristiche dei territori e sui bisogni

specifici dei soggetti accolti, nelle quali è nitidamente riconoscibile un "metodo" di "accoglienza integrata ed emancipante". Metodo che parte da una visione alta di "integrazione" – caratterizzata da una prospettiva indirizzata all'autonomia e alla fuoriuscita dalla condizione del bisogno – e di "interazione", volta cioè a offrire al soggetto effettive opportunità di interessare relazioni con gli individui, con i servizi e con l'intera comunità territoriale.

Il sostegno della rete di accoglienza, in capo agli enti locali, si è inoltre rivelato garante della continuità dei progetti e dei servizi di accoglienza che sono posti a tutela dei beneficiari e della collettività. In questo senso è stata importante l'opera del Ministero dell'interno che ha mirato ad adeguare la rete alle esigenze che si sono venute a creare dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, confermando la valenza strategica dei tanti progetti in capo agli enti locali e la resilienza dimostrata dal sistema di accoglienza e integrazione (Sai) di recente istituzione ad opera della L. 173/2020.

Il rapporto ripercorre analiticamente le novità legislative relative alla costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), le trasformazioni avvenute con la L.132/2018 – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (Siproimi) – e le altre leggi e le circolari che hanno disciplinato l'accoglienza nel Sistema di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria arrivati con gli sbarchi e sottoposti alle misure di isolamento fiduciario o quarantena. Tutto questo è stato evidenziato, fin dalle prime pagine, attraverso le novità messe in campo per attuare le norme vigenti come l'avviamento di un percorso di ampliamento complessivo del Sai, a partire dalle categorie vulnerabili (MSNA e persone con disagio mentale e sanitario) con il coinvolgimento di circa 1600 comuni e tutte le città

metropolitane e capoluoghi di regione fino ad arrivare al nuovo assetto del Siproimi/Sai che si ripropone di ricomporre, attraverso i progetti dedicati ai MSNA, i servizi in loro favore in un'unica filiera di accoglienza, riconducibile a standard, strumenti e modalità di intervento uniformi sottoposti alle medesime procedure di monitoraggio e verifica. In tal modo tutta la sequenza degli interventi – dalla prima accoglienza fino alla progressiva acquisizione della completa autonomia dei giovani – è destinata a dar vita a un percorso unitario di accoglienza.

I numerosi dati che emergono dal rapporto ci dicono poi che nel 2018 il primo decreto sicurezza ha escluso dal Siproimi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione umanitaria, così nel 2020 il Siproimi/Sai ha registrato i numeri più ridotti degli ultimi tre anni: circa 31mila posti di cui 4.437 per l'accoglienza di MSNA (14,2%). Nelle regioni i posti dedicati ai MSNA si sono concentrati prevalentemente in Sicilia (1.273 unità, pari al 28,7%), seguono l'Emilia-Romagna (560, 12,6%) e la Lombardia, (397) poi Puglia (392) e Campania (311).



LA VIOLENZA INVISIBILE SULLE DONNE : IL REFERTO PSICOLOGICO : LINEE GUIDA E STRUMENTI CLINICI

Elvira Reale

352 Violenza di genere

**La violenza invisibile sulle donne :
Il referto psicologico : linee guida e
strumenti clinici** / Elvira Reale. - Milano :
Franco Angeli, 2021. - 332 pagine ; 23 cm.
- (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed
educativo ; 282). - Bibliografia: pagine 331-
332. - ISBN 9788835108658.

Soggetto

Donne – Maltrattamento psicologico –
Accertamento – Linee guida

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1241193375](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241193375)

Il volume nasce dall'esigenza di approfondire le tematiche della risposta sanitaria alla violenza sulle donne e degli interventi necessari per l'individuazione e la diagnosi della violenza e del maltrattamento. La diffusione dei "percorsi rosa" nelle diverse regioni e l'adozione dei piani strategici e delle linee guida nazionali hanno migliorato le attività di accoglienza e sostegno sanitario e ospedaliero delle vittime. Tuttavia, ciò che ancora manca è uno sguardo psicologico in grado di fornire un'opportuna valutazione degli effetti della violenza psicologica, che si realizza "a distanza" e senza contatto fisico, detta "violenza invisibile". Il testo fornisce pertanto una guida per affrontare il complesso tema della violenza psicologica sulle donne, spesso più dannosa e lesiva della violenza fisica, ma difficile da individuare per gli operatori sanitari.

L'autrice del volume, Elvira Reale – psicologa, direttrice scientifica dell'associazione Salute Donna e responsabile del Centro di riferimento regionale di prima assistenza psicologica per le donne vittime di violenza dell'ospedale Cardarelli di Napoli – ha cooperato per anni al progetto volto all'integrazione dell'osservazione psicologica nel referto di Pronto Soccorso e mirato a ideare e

codificare lo strumento della refertazione psicologica in ambito sanitario. A seguito di sperimentazione sui diversi territori, la Giunta regionale della Campania, con delibera 47 del 28/1/2020, ha recentemente approvato le prime linee guida per la refertazione psicologica in Pronto Soccorso, dedicate alle donne vittime di violenza. Attraverso quest'opera, dunque, centrata sulla violenza psicologica e sulle linee guida operative in materia, nonché sull'innovativo strumento del referto psicologico, l'autrice offre agli operatori sanitari validi strumenti per sostenere le vittime di violenza, nonché per registrare e conservare nel referto il processo di formazione della lesione psichica correlata alla violenza percepita e subita dalla donna.

Il testo è articolato in 4 parti e approfondisce sia le conoscenze generali sulla violenza domestica, sia le conoscenze specifiche finalizzate a rendere fruibile lo strumento del referto psicologico, che dovrebbe integrare il referto medico di Pronto Soccorso.

La prima parte del volume indaga le radici della violenza contro le donne e analizza le varie tipologie di violenza e di violenza domestica, per poi riportare i dati nazionali e internazionali sulla diffusione della violenza e sugli effetti sulla salute che tale fenomeno comporta.

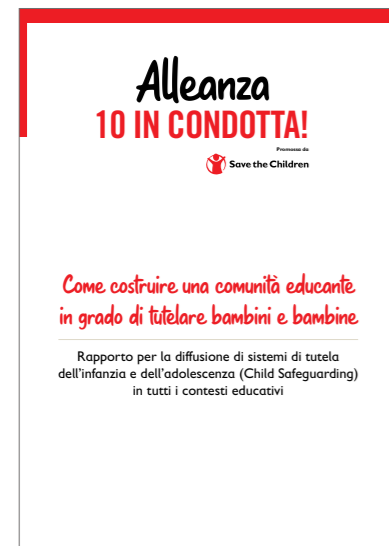
La seconda parte è dedicata alla violenza psicologica e al controllo coercitivo attraverso il quale la prima si realizza (tramite condotte come il ricatto, le minacce, la denigrazione, la colpevolizzazione, l'isolamento, ecc.) e descrive anche le specifiche leggi sul controllo coercitivo emanate in Europa e in America.

La terza parte del testo, centrata sulle procedure sanitarie da adottare nei casi di violenza psicologica, descrive le procedure condivise a livello internazionale e le linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza; sono inoltre indicati gli strumenti

clinici adottabili nei diversi momenti di soccorso e sostegno delle vittime: dalla prima assistenza psicologica in Pronto Soccorso, alla rilevazione della violenza psicologica, sino alla redazione del referto psicologico e all'intervento psicologico sul trauma subito.

La quarta parte del testo è suddivisa in 2 capitoli: il primo, dedicato ai dati emersi dall'attività del centro di prima accoglienza per le vittime di violenza (degli ospedali San Paolo e Cardarelli di Napoli) negli anni 2009-2019, traccia un profilo della violenza rilevata, esaminando anche gli indicatori per il rischio di letalità nella violenza contro le donne, nonché i problemi riscontrati negli autori di violenza. Il secondo riporta numerose storie di donne, narrate attraverso i referti che contengono anche le risultanze dell'osservazione psicologica: vengono così fornite ulteriori informazioni utili a identificare, in concreto, le diverse tipologie di violenza, anche quelle che assumono forma più subdola e strisciante.

Così il volume, oltre a essere un supporto teorico e pratico importante per gli operatori sanitari, può costituire altresì un valido strumento di prevenzione per le stesse donne vittime di violenza.



356 Violenza su bambini e adolescenti

Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine : Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Safeguarding) in tutti i contesti educativi / Save the Children ;

Coordinamento redazione testi: Giulia Martini, Francesca Sangermano ;
Contributi alla redazione testi: Giusy D'Alconzo, Anna Benedetta Grisi, Antonella Inverno, Laura Lagi, Silvia Taviani. - Roma : Save the Children Italia Onlus, giugno 2021. - 1 risorsa online (33 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 09/07/2021.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Maltrattamento e violenza da parte degli operatori pedagogici – Prevenzione e riduzione – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/alleanza-10-condotta>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1259509519>

Nel rapporto *Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine. Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i contesti educativi*, si evidenzia che i reati di sfruttamento e adescamento di minori online sono aumentati del 110% nel 2020.

Si evince dal testo che le cronache raccontano casi di abusi e maltrattamenti sui minori, anche molto piccoli, che si consumano in luoghi ritenuti sicuri per i bambini, come scuola, asilo o centri ricreativi o sportivi. Questo rapporto è stato realizzato da Save the Children, l'organizzazione internazionale che da oltre

100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e per garantire loro un futuro, e dall'Alleanza 10 in condotta!, un insieme di associazioni e organizzazioni che intendono mettersi direttamente in gioco per rafforzare la prevenzione degli abusi a partire dai propri ambiti di intervento e, allo stesso tempo, promuovere la diffusione e l'applicazione di un sistema di tutela in tutto il Paese, anche rivolgendosi alle istituzioni.

Il rapporto, è la prima iniziativa dell'Alleanza, che racconta, a partire da un questionario di autovalutazione somministrato alle organizzazioni firmatarie, quale sia lo stato di applicazione dei sistemi di tutela al loro interno.

Questa indagine ha permesso di valutare quali siano le pratiche più rilevanti presenti nelle organizzazioni aderenti ed è stata strutturata seguendo 9 aree di ricerca: principi basilari che orientano al *Child Safeguarding*, azioni di sensibilizzazione e formazione, indicazioni sul comportamento delle persone in posizione fiduciaria nei confronti dei minori, procedure di segnalazione, modalità di gestione delle segnalazioni, reclutamento del personale, valutazione dei rischi, formalizzazione di una *Child Safeguarding Policy*, pratiche positive in ambito di *Child Safeguarding* esterne e che l'Alleanza ha riscontrato negli ambiti di lavoro.

Il rapporto, inoltre, promuove l'adozione di un sistema di tutela, ovvero l'insieme di regole di comportamento, procedure di segnalazione, individuazione delle figure responsabili, per prevenire abusi e maltrattamenti ai danni di minori, sistema che dovrebbe essere un requisito essenziale per tutti i servizi, educativi e ricreativi, rivolti ai minorenni.

Nel testo vengono riportati i dati sui reati che hanno interessato i minori negli anni 2019 e 2020. Viene evidenziato che nel 2020 si è assistito a una diminuzione delle

segnalazioni e delle denunce presentate, fattore che si traduce in una diminuzione dei delitti accertati e delle vittime (si passa infatti dai 37.902 episodi delittuosi del 2019 ai 35.114 del 2020).

Si fa presente nel documento che il calo di reati e vittime rilevato in particolare durante il *lockdown*, potrebbe derivare soprattutto dall'impossibilità di chiedere aiuto a causa delle restrizioni dovute all'emergenza da Covid-19.

Nel rapporto si sottolinea che l'andamento positivo non riguarda ogni tipologia di reato e ogni tipologia di vittima, poiché, al contrario, dal 2019 al 2020 vi è stato un aumento per i reati di adescamento di minorenni (+ 4%), pornografia minorile (+14%) e sottrazione di persone incapaci (+10%).

Nel documento si ribadisce che sono aumentate le vittime minorenni di violenza sessuale di gruppo (16 nel 2019, 26 nel 2020) e le vittime di adescamento di minorenni (da 684 a 699, +2%).

Nel rapporto si fa riferimento ai dati della polizia postale diffusi a gennaio 2021, secondo cui i reati relativi a sfruttamento e adescamento di minori online sono aumentati del 110% rispetto al 2019.

COME COSTRUIRE UNA COMUNITÀ EDUCANTE IN GRADO DI TUTELARE BAMBINI E BAMBINE : RAPPORTO PER LA DIFFUSIONE DI SISTEMI DI TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CHILD SAFEGUARDING) IN TUTTI I CONTESTI EDUCATIVI

Save the Children



357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Il peso del passato, la ribellione del futuro : l'ascolto e la scrittura come strumenti per interrompere il circuito intergenerazionale dell'abuso / Antonella Ciurlia, Paola Maione. - Bibliografia: pagine 20-21. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - In: *Ecologia della mente*. - Vol. 44, n. 1 (gen.-giu. 2021) p. [5]-21. - ISSN 0394-1310.

Soggetto

Adolescenti femmine violentate –
Psicoterapia familiare

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1262732760>

L'articolo evidenzia, attraverso il racconto di un caso clinico nella forma del diario predisposto con le modalità attraverso le quali è stato possibile, il potere e gli effetti transgenerazionali del trauma nell'ambito di uno specifico caso clinico.

Le situazioni di abuso sessuale non dichiarate, affrontate e curate possono compromettere lo sviluppo armonico della personalità e ostacolare la realizzazione di un'adeguata funzione genitoriale. L'ascolto empatico e partecipe del terapeuta come "testimone" e la scrittura vengono individuati come importanti strumenti per affrontare l'elaborazione del trauma e aiutare il paziente e la sua famiglia a riemergere dall'abisso di paure, sensi di colpa e angosce.

La storia presentata è quella di due donne legate da un filo rosso che non è, purtroppo, solo quello dell'amore profondo che unisce una madre e una figlia. Il segreto che Claudia, a 16 anni, decide di rivelare porta alla luce una vicenda che affonda le proprie radici in esperienze ben più lontane della sua tenera e fragile età. Il cammino di

terapia intrapreso porterà Claudia e sua madre a rivivere gli orrori dell'infanzia, attraverso i ricordi, le sensazioni dolorose, per poter provare a riappropriarsi del loro presente e del loro futuro, rivendicando il diritto di essere due donne libere di amare ed essere amate.

Le narratrici, anch'esse due donne, due colleghe, due psicoterapeute hanno deciso di condividere questa storia perché parla di famiglia, di donne, del dolore e della speranza che può unire una madre e una figlia, della fiducia e della passione per il proprio lavoro che può unire due colleghe.

La forma del diario con la quale è stato predisposto questo lavoro, ricalca la modalità di relazione e di dialogo che ha caratterizzato questa terapia. Le emozioni e i vissuti di Claudia e della madre hanno spesso trovato nella forma scritta – lettere e poesie – un modo per essere esternate, per essere tradotte e ascoltate. Il tema del maltrattamento e dell'abuso sessuale infantile è un argomento scottante, di fronte al quale il professionista deve muoversi con grande attenzione e cautela. Spesso celato, si svela nel dipanarsi di una terapia anche quando il sospetto è lontano, ma chi ha consapevolezza delle "infanziae infelici" ha sempre le orecchie aperte, lo sguardo attento e il cuore trepidante nel cogliere quei piccoli segnali che ci conducono davanti a quel portone sbarrato. Oltrepasarlo vuol dire avventurarsi su un percorso irto di ostacoli e sofferenze, ma non desistere apre alla possibilità di decodificare e risignificare il disagio della persona che abbiamo davanti regalandole la possibilità di riscattare il proprio futuro.

Aver seguito in due la terapia, ha permesso di svolgere allo stesso tempo due funzioni: di rispecchiamento e contenimento; inoltre ha mobilitato risorse per poter sostenere l'intero sistema terapeutico nella consapevolezza di non essere sole a bilanciare il carico

emotivo della famiglia. Questa esperienza terapeutica ha messo in evidenza quanto il trauma infantile non elaborato possa portare un individuo in età adulta, e soprattutto nella sua funzione genitoriale, ad agire comportamenti non protettivi nei confronti della prole. L'ascolto e la scrittura sono stati i due elementi peculiari di questa terapia, che mostrano come sia possibile intervenire in situazioni così compromesse e frammentate attraverso un lavoro complesso di contenimento, ricucitura e rinarrazione. La validità terapeutica del narrare risiederebbe proprio nella possibilità di scrivere e riscrivere la propria storia adeguandola alle esperienze vissute. La scrittura diventa il tentativo di capire, comprendere più in profondità il perché di certe esperienze angosce e traumatiche, nella speranza di poterle trasformare in qualcosa di costruttivo. Per seppellire realmente un trauma paralizzante attraverso una nuova traduzione accettabile occorre però prima affrontare davvero quel trauma, riviverlo grazie anche al potere rievocativo della scrittura legata al ricordo.

Il circuito intergenerazionale dell'abuso e il potere terapeutico dell'ascolto e della scrittura sono le due direttrici attraverso cui le autrici hanno cercato di rileggere la terapia svolta, e hanno mostrato una significativa interrelazione.

L'ascolto di quelle parole da parte di qualcuno con l'intenzione di accogliere senza giudicare e senza spaventarsi e scappare, la condivisione di quel dolore e la possibilità di depositare un fardello così pesante per selezionare e decidere cosa portare con sé nel cammino futuro, hanno determinato un passaggio cruciale nel percorso di recupero sia per Claudia che per la mamma. Entrambe nel corso della terapia hanno potuto parlarsi con parole nuove, osservarsi con sguardi diversi e confrontarsi in una dimensione più ricca di consapevolezza.

ARTICOLO

IL PESO DEL PASSATO, LA RIBELLIONE DEL FUTURO : L'ASCOLTO E LA SCRITTURA COME STRUMENTI PER INTERRUPTERE IL CIRCUITO INTERGENERAZIONALE DELL'ABUSO

Antonella Ciurlia, Paola Maione



372 Condizioni economiche

Le statistiche dell'Istat sulla povertà : anno 2020 / Istat. - [Roma] : Istat, 2021. - 1 risorsa online. - PDF. - (Statistiche report). - Ultima consultazione: 28/06/2021.

Soggetto

Povertà – Italia – Statistiche

Download

https://www.istat.it/it/files//2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1257781668>

La congiuntura economica negativa causata dalla pandemia di Covid-19 ha avuto ripercussioni sui valori degli indicatori di povertà rilevati dall'Istat nella più recente annualità riferita all'anno 2020.

In generale torna a crescere la povertà assoluta. Rispetto al 2019 si registra un aumento significativo dell'incidenza della povertà assoluta sia in termini di famiglie (+1,3%) che di individui (+1,7%). Al contempo però il valore dell'intensità del fenomeno mostra una sensibile riduzione (-1,6%).

Sebbene il Mezzogiorno sia ancora la macroarea che presenta la più alta quota di famiglie in povertà assoluta, l'incremento più marcato si è verificato nel Nord del Paese e ha interessato tutte le tipologie di comune. Dal punto di vista individuale, la diffusione appare legata all'età: tra i maggiorenni la fascia compresa tra i 18 e i 34 anni è la più colpita, seguita da quella compresa tra i 35 e i 64; il fenomeno si attesta sotto la media nazionale per gli over 65.

In una prospettiva familiare, la diffusione del fenomeno diminuisce all'aumentare del titolo di studio della persona di riferimento. Inoltre, l'aumento rispetto all'anno precedente della quota di famiglie in povertà assoluta è più marcato quando la persona di riferimento è

inquadrate nei livelli occupazionali più bassi o se lavora in proprio.

Considerando la composizione delle famiglie, l'incidenza più bassa si registra per quelle in cui è presente almeno un anziano. L'aumento più deciso si osserva invece per le famiglie monogenitoriali e, nel complesso, la situazione aumenta di criticità al crescere del numero di figli conviventi, in particolare se questi sono di minore età. Inoltre, i nuclei caratterizzati dalla presenza di almeno uno straniero registrano un'incidenza del fenomeno 3 volte più alta rispetto a quelli composti da soli cittadini italiani.

Per quanto riguarda bambini e ragazzi infradiciottenni, rispetto al 2019, si osserva un aumento pari al 2,1% degli individui in povertà assoluta. Nel 2020, in termini assoluti, arrivano a toccare quota 1.337.000 unità. Le classi di età comprese tra i 7 e i 13 anni e tra i 14 e i 17 risultano essere le più colpite. Questi dati si accompagnano all'aumento dell'incidenza per le famiglie con figli minorenni (+2,2%) che si caratterizzano anche per un'intensità del fenomeno che supera del 2,3% la media nazionale. Per queste famiglie risulta ancor più determinante la posizione professionale della persona di riferimento: si passa da un'incidenza del 9,4% se questa è occupata a una del 29,1% se è in cerca di occupazione. Coerentemente con i dati nazionali, infine, l'incidenza cresce significativamente se la famiglia con figli minorenni è monogenitoriale, composta da soli cittadini stranieri, residente nelle aree metropolitane.

Sebbene sia a sua volta legata all'età della persona di riferimento e alla cittadinanza dei componenti, la condizione abitativa ha un'influenza sul fenomeno: quasi la metà delle famiglie povere vive in affitto. La quota cumulata con quelle che pagano un mutuo si attesta al 62,9%. Passando a considerare la diffusione della povertà relativa, essa

risulta diminuita rispetto al 2019 sia a livello familiare (-1,3%) che individuale (-1,2%). La ragione principale va ricercata nel calo generalizzato dei consumi che ha portato a un abbassamento della soglia di povertà relativa.

A livello territoriale, si registra una forte diminuzione della quota di famiglie interessate dal fenomeno al Sud, sebbene rimanga su valori più alti rispetto a quelli del Centro e del Nord.

Considerando la composizione dei nuclei, si nota una riduzione dell'incidenza per le famiglie monocomponente, particolarmente accentuata al Sud, e per le famiglie con figli di minore età. Il Centro registra dati più coerenti con quelli della povertà assoluta: le famiglie monogenitore e quelle con almeno 5 componenti mostrano aumenti sensibili di diffusione del fenomeno, mentre per quelle in cui è presente almeno un anziano il dato è più basso della media nazionale.

Infine, dall'analisi effettuata considerando soglie aggiuntive si evince che la quota di famiglie sicuramente povere è in diminuzione e quella di famiglie sicuramente non povere è in aumento.

LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ : ANNO 2020

Istat



II PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA #NEXTGENERATIONITALIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE: ESAME DEI PROVVEDIMENTI RISPETTO AI 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

385 Progettazione ambientale

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza #NextGenerationItalia e lo sviluppo sostenibile : esame dei provvedimenti rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 / Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. - Roma : Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, 2021. - 1 risorsa online (132 pagine). - PDF. - 1,0 MB. - Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 25 maggio 2021. - Ultima consultazione: 16/07/2021.

Soggetto

Sviluppo sostenibile – Promozione – Politiche sociali – Monitoraggio e valutazione – Italia

Download

https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Docu_PNRR_2021.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1260294411>

Il rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) analizza il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), attraverso l'apporto di circa 800 esperti, espressione delle oltre 300 organizzazioni e reti aderenti all'ASviS, a partire dal lavoro già svolto e presentato il 9 marzo nel corso dell'evento *Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, la legge di bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile*. In particolare, il primo capitolo, evidenzia i punti di forza e i punti di attenzione del piano ed elenca le proposte "di sistema" per accelerare la transizione del Paese verso un modello più sostenibile. Tra i punti di forza, si conferma il Pnrr come il più importante intervento di politica economica e riformatrice, realizzato negli ultimi decenni in Italia, grazie al lavoro fatto attraverso i focus delle missioni; l'utilizzo finalizzato e inclusivo delle risorse finanziarie; la trasversalità dei tre temi: donne, Sud e giovani; la struttura multilivello di regia, coordinamento e cooperazione

dei ministeri, delle regioni e delle città per l'implementazione dei progetti. Tra i principali punti di attenzione, l'analisi si sofferma sulla consapevolezza che il Pnrr da solo non basterà a raggiungere in tempo utile gli obiettivi dell'Agenda 2030, in quanto questi richiedono politiche trasformatrici e durature nel tempo, in tutti i campi. In particolare, si pone l'accento sull'assenza di riferimenti agli SDGs europei (*Sustainable Development Goals*); sull'assenza frequente di target quantitativi e qualitativi, specie per gli aspetti socioambientali che rende difficoltoso, se non impossibile, compiere delle valutazioni di adeguatezza degli investimenti previsti e complica le successive attività di monitoraggio; sulla presenza di metriche per la valutazione macroeconomica dell'impatto del piano fino al 2026, anziché al 2030 in linea con l'Agenda 2030. Altre mancanze del piano, alcune colmabili nella fase esecutiva, riguardano le missioni che non seguono i pilastri delle linee guida Ue; il coordinamento con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS); la possibilità di verificare preliminarmente il rispetto del principio "*do not significant harm*" che interessa il 100% della spesa del Pnrr; la partecipazione della società civile nella valutazione dell'attuazione del piano, sebbene alcuni ministeri abbiano messo a punto strutture dedicate a tale confronto; l'approccio a silos, per alcuni temi, come ad esempio l'edilizia scolastica inclusa sia nella missione 2 che nella missione 4 o la transizione 4.0 esclusivamente destinata alla transizione digitale delle imprese e non anche alla transizione verde e alla loro integrazione. L'Alleanza suggerisce un elenco di interventi sistemici utili alla transizione a un modello di sviluppo pienamente sostenibile, tra questi il rafforzamento del ruolo della Conferenza nazionale dello sviluppo sostenibile; l'introduzione per la PA di requisiti legali di rendicontazione, incluse le valutazioni di impatto ambientale, sociale e di *governance* (ESG); la riforma del welfare e il rafforzamento della *governance*, ecc. Il secondo capitolo presenta un'analisi di carattere generale e

trasversale, sulle riforme, sull'attuazione e sul monitoraggio del piano che influenzano, direttamente o indirettamente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ad esempio, sulla priorità trasversale della Parità di genere si ritiene che la riforma della PA possa avere un importante impatto, attraverso lo snellimento delle procedure di selezione, il rafforzamento delle competenze, lo sviluppo della digitalizzazione.

Allo stesso modo, la riforma della giustizia, con il focus sull'efficienza e sui tempi del processo e il Family Act. Per scardinare le disuguaglianze uomo/donna, l'ASviS raccomanda la piena attuazione del *mainstreaming* di genere, nel disegno dei singoli progetti nella valutazione dei risultati; del *gender procurement* negli appalti. Sulla priorità Giovani, la mancanza di una forte trasversalità delle dimensioni di sviluppo a favore delle nuove generazioni (scuola, lavoro, abitazione, mobilità e sicurezza sociale) renderà problematico il governo e il monitoraggio dell'effettivo impatto degli interventi e delle riforme previste nel Pnrr. In tal senso, si auspica una *governance* più inclusiva. Infine, sulla priorità Sud, destinata alle aree marginalizzate del Paese, si ritiene necessario incidere sull'effettiva parità di accesso ai servizi fondamentali e alla loro qualità, alla ricchezza comune (ambiente, paesaggio, risorse naturali), accompagnando gli investimenti con una programmazione pluriennale, che eviti la strada dei bandi *one size fits all*, e con misure di contrasto alla criminalità e di coinvolgimento della cittadinanza attiva.

Nel terzo capitolo le riforme e gli stanziamenti contenuti nelle missioni del piano sono analizzati e classificati secondo i 169 target degli SDGs, con delle valutazioni utili a evidenziare gli interventi problematici e quelli più coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Questo inedito lavoro di catalogazione e valutazione rappresenta una prima sperimentazione in grado di valutare, con indicatori statistici, la direzione dell'Italia nel corso del tempo e di calibrare le azioni da intraprendere per il conseguimento dei rispettivi target.



402 Diritto di famiglia

Il contenzioso familiare tra Italia e Stati extra-europei / di Paolo Bruno. - Milano : Giuffrè Francis Lefebvre, 2021. - 98 pagine ; 28 cm. - (Officina del diritto. Famiglia e successioni). - Titolo sulla copertina. - Sulla copertina: Giurisdizione, legge applicabile ed esecuzione delle decisioni straniere; Procedimenti familiari con il Regno Unito dopo la Brexit; Divorzio, responsabilità genitoriale e alimenti nelle Convenzioni dell'Aja; Strumenti applicabili nei conflitti extra-UE; Sottrazione internazionale di Minori: provvedimenti e misure adottabili; Matrimoni same-sex e unioni civili. - ISBN 9788828826156.

Soggetti

1. Divorzio, matrimonio omosessuale, responsabilità genitoriale e unioni civili – Diritto internazionale
2. Sottrazione di minori – Diritto internazionale

Indice

<https://shop.giuffre.it/024210951-il-contenzioso-familiare-tra-italia-e-stati-extra-europei.html>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1247105372>

L'opera rappresenta un utile strumento di studio, di lavoro e costituisce una puntuale trattazione della gestione del contenzioso familiare tra Italia e Stati extraeuropei.

Numerose sono le tematiche illustrate e approfondite, tra queste: il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia familiare; la circolazione degli accordi prematrimoniali; le separazioni e i divorzi; la responsabilità genitoriale e le obbligazioni alimentari; gli strumenti applicabili nei conflitti extraeuropei; la sottrazione internazionale di minori – con i provvedimenti e le misure

adottabili – i matrimoni *same-sex* e le unioni civili; infine, gli effetti della Brexit.

Il Regno Unito a seguito della Brexit, dal 1° gennaio 2021, è diventato a tutti gli effetti uno Stato terzo nei rapporti con l'Ue e come tale intratterrà con gli Stati membri dei rapporti diversificati, in mancanza di un unico set di regole armonizzate con cui individuare la giurisdizione prevalente. In mancanza di una volontà politica di concludere un accordo specifico con l'Ue, si ritiene che troveranno poi applicazione le Convenzioni dell'Aja nel contesto di diritto internazionale privato ed eventuali trattati bilaterali ancora in vigore tra le parti. Altresì non è esclusa la reviviscenza di strumenti processuali tipici della *common law*, che le Corti inglesi potrebbero riprendere ad adottare.

In materia di contenzioso familiare tra Italia e Stati extraeuropei, una delle maggiori difficoltà per gli avvocati e i giudici nazionali è rappresentata dall'individuazione della normativa applicabile, dal momento che, sia in ambito europeo che internazionale, opera la logica del cd "spacchettamento", ovvero dell'applicazione allo stesso tempo di diversi strumenti normativi, europei o internazionali per risolvere un medesimo caso concreto.

Alcuni strumenti normativi forniscono indicazioni sulla giurisdizione, altri sulla legge applicabile, altri ancora sul riconoscimento e sull'esecuzione delle decisioni; talora può accadere che un unico strumento internazionale contenga regole per tutti e tre gli ambiti indicati. Pertanto, può capitare di dover superare il principio nazionale del cumulo tra le azioni davanti allo stesso giudice. Inoltre, se i regolamenti comunitari (ora unionali) indicano la via da seguire quando sono coinvolti cittadini europei, quando sono coinvolti cittadini di Stati extraeuropei la risposta inevitabilmente differisce e può variare in

base alle circostanze che vengono in rilievo. Infatti, la materia del diritto di famiglia a livello internazionale è governata non solo – come accade per il diritto Ue – da regolamenti direttamente applicabili negli Stati membri come interpretati dalla Corte di giustizia dell'Ue, ma da trattati bilaterali e convenzioni internazionali multilaterali (tra cui le più rilevanti sono quelle adottate dalla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato).

Dunque il giudice nazionale deve prima verificare il rapporto che intercorre tra gli strumenti normativi internazionali, per individuare la loro applicabilità in concreto. Ove l'esito della verifica sia negativo e non sia applicabile neppure uno strumento normativo europeo, deve far ricorso – nello stabilire la giurisdizione e la legge applicabile al caso di specie – alle norme di conflitto dettate dalla riforma italiana del diritto internazionale privato: L. 218 del 31 maggio 1995.

Alla luce della complessità della materia, la monografia illustra in modo organico e puntuale sia le difficoltà sostanziali, sia la cornice normativa all'interno della quale gli operatori devono ricercare le soluzioni e delinea – grazie all'utilizzo di esempi, tavole sinottiche, schemi, riferimenti normativi, formule, quesiti – come le differenti fonti normative interagiscono e come la giurisprudenza ha risposto ai numerosi dubbi interpretativi, in particolare per quanto attiene alle nuove forme di legami familiari.

IL CONTENZIOSO FAMILIARE TRA ITALIA E STATI EXTRA-EUROPEI

Paolo Bruno



I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : LE RISORSE DEDICATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : le risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza in Italia / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; Responsabile progetto Arianna Saulini (Save the Children Italia e coordinatrice Gruppo CRC) ; Coordinamento scientifico e redazione testi: Diletta Pistono (Save the Children Italia) ; Attività di ricerca e contributo ai testi: Federica Roccisano (SVIMEZ) ; Si ringraziano per la collaborazione alla redazione e per i contributi specifici: Lorenzo Campioni (Gruppo nazionale Nidi e Infanzia) e Tullia Musatti (Gruppo nazionale Nidi e Infanzia). - Roma : Gruppo CRC, maggio 2021. - 1 risorsa online (96 pagine). - PDF. - 1,78 MB. - Ultima consultazione: 09/07/2021.

Soggetto

Diritti dei bambini – Tutela – Politiche sociali – Finanziamenti – Monitoraggio e valutazione – Italia

Download

<https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2021/06/RapportoCRC2021.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1259506675>

In occasione del trentesimo anniversario dalla ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia, avvenuta il 27 maggio 1991 con la L. 176/1991, il Gruppo CRC ha pubblicato un nuovo documento di monitoraggio specifico dal titolo *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: le risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza in Italia*.

L'allocazione di adeguate risorse per l'infanzia e l'adolescenza risulta essere fondamentale al fine di garantire a tutti i bambini/e e a tutti gli adolescenti l'effettiva

attuazione dei diritti loro riconosciuti dalla CRC e dai suoi Protocolli opzionali.

Il Comitato Onu ha, infatti, manifestato più volte la preoccupazione che la CRC in Italia non sia applicata al massimo livello consentito dalle risorse disponibili (come prescritto dall'art. 4 della CRC) e nelle sue ultime Osservazioni conclusive rivolte all'Italia ha nuovamente sottolineato le criticità dovute alla mancata armonizzazione delle risorse (anche a livello territoriale), alla mancata garanzia di continuità dei fondi e alla scarsa considerazione dell'impatto delle politiche di bilancio sulle persone di età minore.

In questo contesto, il Gruppo CRC cerca di monitorare periodicamente l'ammontare delle risorse allocate per i minori in Italia al fine di riuscire a comprendere se tale stanziamento corrisponda alla massima misura possibile delle risorse disponibili e verificare che le misure adottate rispettino i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Questo monitoraggio, come evidenziato nel dossier, risulta essere tanto più urgente e strategico in un momento storico caratterizzato sia dalla recente approvazione della nuova Strategia europea sui diritti dei minori 2021-2024 di cui la misura della *Child Guarantee* (che l'Italia è stata chiamata a sperimentare insieme ad altri 6 Paesi europei) costituisce uno dei pilastri, sia dalla presentazione di un Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che deve programmare l'investimento di oltre 200 miliardi per i prossimi 5 anni. Con l'adozione della citata garanzia, l'Europa ha compiuto un passo importante per la realizzazione dei diritti dei bambini nell'Unione Europea, ma sarà compito degli Stati membri, quindi anche dell'Italia, elaborare nei prossimi 9 mesi un piano per la sua attuazione. L'obiettivo del dossier è, quindi, quello di stimolare l'avvio di una

riflessione tra le istituzioni competenti a ogni livello di governo affinché assumano un impegno in tema di investimenti, monitoraggio e valutazione di impatto dei fondi pubblici sulle persone di minore età.

Il dossier ricostruisce il quadro dei finanziamenti destinati ai minorenni analizzando 3 ambiti. Il primo ambito fa riferimento alla ricognizione dei fondi europei della Programmazione 2014-2020 riconducibili a infanzia e adolescenza, perché sono fondi monitorati e su cui le autorità di gestione, le amministrazioni e i beneficiari devono garantire un flusso informativo periodico.

Il secondo approfondimento riguarda, invece, gli investimenti per le politiche sociali correlati alle persone di minore età, sia in considerazione dell'attuale situazione che desta particolare preoccupazione per le ripercussioni in termini di impatto sociale della pandemia e connesso aumento della povertà assoluta minorile; ma anche perché, a partire dal 2020, la quota minima del Fondo nazionale per le politiche sociali (Fnps) da destinare al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area infanzia e adolescenza è stata aumentata al 50%, e dal 2021 le Regioni e gli Ambiti dovranno compilare una scheda e predisporre una relazione sugli interventi nell'area infanzia e adolescenza che consentirà un monitoraggio accurato delle risorse statali ripartite a tal fine agli enti locali.

Infine, il terzo ambito esaminato nel dossier è quello relativo agli investimenti per l'educazione della prima infanzia poiché tale tema è entrato nell'agenda politica e sono stati programmati importanti investimenti anche grazie ai fondi europei e del Pnrr.



DISUGUAGLIANZE E ISTRUZIONE IN ITALIA : DALLA SCUOLA PRIMARIA ALL'UNIVERSITÀ

Andrea Gentili,
Giuseppe Pignataro (a cura di)

620 Istruzione

Disuguaglianze e istruzione in Italia : dalla scuola primaria all'università / a cura di Andrea Gentili e Giuseppe Pignataro. - 1. edizione. - Roma : Carocci Editore, 2020. - 293 pagine : grafici e tabelle ; 24 cm. - (Biblioteca di testi e studi. Sociologia ; 1365). - Con bibliografia. - ISBN 9788829004546.

Soggetto

Disuguaglianza sociale – Rapporti con la qualità dell'istruzione – Italia

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788829004546

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241192569>

Il volume *Disuguaglianze e istruzione in Italia. Dalla scuola primaria all'università* presenta una fotografia e un'analisi approfondita sul tema dell'istruzione e delle sue crescenti e recenti difficoltà nel sostenere la crescita e lo sviluppo armonioso del nostro Paese.

Curato da Andrea Gentili e Giuseppe Pignataro, il libro trae origine da una serie di attività di ricerca realizzate tra il 2016 e il 2017 aventi come oggetto le disuguaglianze di reddito, di condizione, di genere, nell'istruzione e non solo.

Oltre ai due curatori hanno partecipato alla scrittura del testo numerosi altri accademici: Pier Giorgio Ardeni, Flora Bernardi, Giulia Bettin, Simona Fiore, Federica Laudisa, Francesca Mele, Francesca Scaturro, Cristina Specchi, Laura Trucchia e Marco Valbruzzi.

Il volume sviluppa un'analisi della problematica situazione attuale attraverso una puntuale ricostruzione storica dell'aumento delle disuguaglianze posta in stretta correlazione con la perdita di

efficacia del sistema educativo italiano, e viceversa.

Dopo un lungo periodo di crescita economica e riduzione delle disuguaglianze avviato, in particolare, dal secondo dopoguerra, a partire dagli anni Novanta l'Italia ha visto rallentare la propria economia, incapace di affrontare la sfida della globalizzazione anche a causa di distorsioni strutturali già presenti in passato. In tale contesto, sottolineano gli autori, è significativamente diminuita la "mobilità sociale" che, accompagnata da un aumento delle disuguaglianze di reddito e da persistenti disparità ha cementificato le relazioni di classe, ceto e censo. Nel tempo, tale dinamica, attraverso un circolo vizioso, ha enormemente limitato le opportunità dei ceti medio-bassi più precari e fragili.

Come concause di questo mancato sviluppo vengono identificati i mancati investimenti e trasformazioni del sistema di istruzione, incapace oggi di garantire come dovrebbe importanti sbocchi occupazionali e soprattutto pari opportunità per tutti.

In particolare per quanto riguarda l'istruzione più alta – diploma superiore e soprattutto istruzione universitaria – si sottolinea come l'Italia sia estremamente indietro rispetto ad altri Paesi europei sia in termini di completamento del percorso sia in termini di effettive opportunità lavorative corrispondenti al grado di studio. I laureati italiani disoccupati, ad esempio, sono il doppio in percentuale di quelli europei.

Insieme a un lavoro di riflessione ampio e centrato sulle macro-tendenze degli ultimi anni, il testo propone anche specifici approfondimenti come quello sull'accesso all'istruzione universitaria nell'Università di Bologna e il diritto allo studio nel caso della Regione Piemonte.

Nel complesso, attraverso un approccio multidisciplinare – economico, storico, ma anche giuridico e sociologico – il libro

intende evidenziare le storture del nostro sistema di istruzione attuale che invece di mitigare gli effetti di una perdurante stagnazione economica negli ultimi decenni è diventato una delle principali cause che contribuiscono all'inasprimento delle disuguaglianze, auspicando quindi per il futuro un forte investimento e un contestuale articolato rinnovamento del sistema educativo. Questo in particolare lo si deve alle nuove generazioni che, più di tutte, hanno sofferto e stanno soffrendo le scelte politiche che – a detta degli autori – richiederebbero invece una forte volontà politica di rinnovamento e una visione della società italiana di lungo termine, assente negli ultimi decenni.



621 Alunni e studenti stranieri

Nella mia classe, il mondo : i processi educativi nella scuola multietnica / a cura di Diego Boerchi e Giovanni Giulio Valtolina. - 1. edizione. - Azzano S. Paolo : edizioni Junior, 2021. - 228 pagine : tabelle ; 24 cm. - (Educazione a scuola). - Bibliografia: pagine 201-224. - ISBN 9788884348968.

Soggetto

Alunni stranieri e studenti stranieri – Integrazione scolastica e integrazione sociale – Ruolo degli insegnanti

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1273710568>

La scuola rappresenta un luogo privilegiato (mentale, ancor più che fisico) in cui poter crescere, formarsi, diventare cittadini attivi e responsabili delle comunità in cui viviamo attraverso la conoscenza di noi stessi e del mondo.

L'incontro e lo scambio con compagni di classe e insegnanti hanno un peso determinante sulle nostre capacità di inserirsi in contesti sociali complessi. Per questo la scuola è il luogo a cui rivolgere primariamente l'attenzione quando parliamo di giovani con un *background* migratorio, sia che si tratti di giovani migranti che di "nuove generazioni".

È nelle classi che inizia a delinearsi lo specchio della società futura ed è compito di tutti gli attori del mondo scolastico rendere la scuola un laboratorio costruttivo che valorizzi le diversità, creando rispetto e capacità di comunicazione.

Nel processo di costruzione di una società capace di una pacifica convivenza interculturale, la scuola e le altre istituzioni educative si trovano nella condizione migliore per favorire nelle nuove generazioni lo sviluppo di nuove capacità e nuove modalità di interazione umana.

NELLAMIACLASSE,ILMONDO: IPROCESSI EDUCATIVI NELLA SCUOLA MULTIETNICA

Diego Boerchi,
Giovanni Giulio Valtolina
(a cura di)

Si tratta di un compito importante in cui sono necessarie competenze specifiche, non si tratta dunque di insegnare l'italiano velocemente per poter permettere di assistere alle lezioni, ma di riconoscere e affrontare le difficoltà nell'insegnare a studenti con *background* culturali diversi, valutare i loro livelli di apprendimento, nel costruire relazioni di fiducia a partire da codici comunicativi a volte molto distanti.

Questo libro vuole offrire al lettore sollecitazioni perché il lavoro dell'insegnante possa essere ridefinito e rimodellato nel momento in cui gli studenti provengono da contesti culturali diversi. Insegnare tenendo conto delle diversità di ogni singolo alunno non è facile dovendo gestire una classe intera, ma è proprio attraverso il coinvolgimento di quest'ultima nei processi di accettazione e valorizzazione reciproca che da sfida diventa un'opportunità per tutti.

Nel libro si affrontano varie tematiche che analizzano in maniera trasversale la questione: nel primo capitolo si affronta l'educazione in contesti interculturali, nel secondo viene condiviso un quadro del fenomeno migratorio a scuola a partire dai dati statistici, il terzo capitolo è dedicato alla mentalizzazione, alla capacità cioè di rappresentarsi i pensieri degli altri, che è particolarmente importante quando si ha a che fare con persone provenienti da diversi contesti culturali. Il quarto capitolo è dedicato alla motivazione all'apprendimento che viene facilmente minata dalla sensazione di essere "straniero" anche per gli studenti di seconda generazione.

Il quinto capitolo affronta il tema della valutazione di processo che tenga in considerazione il punto di partenza di ogni studente.

Il sesto capitolo si riferisce all'effetto della minore esposizione alla lingua italiana sulle capacità di lettura, scrittura e comprensione del testo.

Nel settimo capitolo è affrontata la questione dell'apprendimento dell'italiano L2.

L'ottavo capitolo è dedicato alle scelte di carriera a partire da quelle scolastiche. Il nono capitolo è dedicato alle famiglie e alle difficoltà che spesso la scuola incontra nel relazionarsi con universi familiari eterogenei e differenziati.

Nel decimo capitolo si affronta il ruolo e l'importanza del gruppo dei pari come fattore di inclusione, mentre nell'undicesimo ci si dedica al fenomeno del bullismo a base etnica e a come poterlo contrastare a scuola.

L'ultimo capitolo è infine dedicato al fenomeno della radicalizzazione e al ruolo che la scuola potrebbe giocare nel prevenirlo.



IL MODELLO PEDAGOGICO-DIDATTICO "ECOSISTEMA ESPANSIVO" DELLE SCUOLE : UNA RICERCA CULTURALE SULLE PRATICHE QUOTIDIANE DEI DOCENTI

Piergiuseppe Ellerani,
Salvatore Patera

630 Didattica. Insegnanti

Il modello pedagogico-didattico "ecosistema espansivo" delle scuole : una ricerca culturale sulle pratiche quotidiane dei docenti / Piergiuseppe Ellerani, Salvatore Patera. - Roma : Armando Editore, 2021. - 257 pagine : illustrazioni, carte geografiche ; 21 cm. - (I futuri della didattica.). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788869928758.

Soggetto

Metodi didattici

Anteprima

https://www.google.it/books/edition/Il_modello_pedagogico_didattico_ecosistema/sioVEAAAQBAJ?hl=it&gbpv=1&pg=PA1&printsec=frontcover

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241196519>

Il presente volume analizza la ricerca "sul campo" effettuata in una scuola a Guayaquil, in Ecuador. Dall'osservazione del processo di cambiamento della didattica si esamina la trasformazione e lo sviluppo di nuovi metodi di insegnamento e di ambienti innovativi e accoglienti. Nel libro il percorso e gli esiti del progetto di ricerca vogliono stimolare un cambiamento della scuola verso un modello espansivo emergente, basato sulla crescita consapevole degli attori coinvolti e dei destinatari delle attività scolastiche.

«Ogni volta che parlo di educazione e apprendimento, mi emoziono, perché sento che è una questione fondamentale e qualcosa che non può essere separato dalla vita. Tutta la vita è educazione e l'intero cosmo che ci ospita ci educa e ci insegna a vivere. Ma altrettanto ammirevole è quel microcosmo che abbiamo dentro ognuno di

noi. Dobbiamo imparare a vivere in sintonia l'uno con l'altra, con il mondo esterno e con il mondo interiore. Non c'è vita se non c'è apprendimento, la conoscenza ci rende uomini liberi, l'educazione ci incoraggia a cercare la verità e il rispetto per l'alterità». Le parole pronunciate dall'allora direttore delle scuole di Guayaquil, Luciano Bellini, ascoltate nella presentazione del progetto di innovazione che da lì a pochi giorni avrebbe rivoluzionato l'organizzazione scolastica, ci paiono utili a comprendere il significato di un'azione coraggiosa e difficoltosa nel medesimo tempo.

Migliorare la qualità dell'istruzione e ridurre il *gap* esistente sul pianeta è una delle linee guida fondamentali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alla quale l'Italia ha aderito attraverso ASviS. Occorre saper rispondere al bisogno di uguaglianza e di equità nelle nostre scuole. La trasformazione del mondo verso lo sviluppo sostenibile segue il modello delle 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.

La ricerca, attraverso un approccio dello studio di un caso, è stata avviata per spiegare alcuni dei metodi didattici implicitamente utilizzati dagli insegnanti, a partire dalle proprie esperienze nell'ambiente.

Questa si è poi trasformata nel più moderno modello di raccolta di prove di ricerca educativa. Lo specifico contesto internazionale della ricerca offre una prospettiva comparativa per analizzare esperienze simili svolte in Italia.

Il volume è diviso in 3 capitoli. Si parte con l'analisi del contesto di ricerca, introducendo la situazione dell'istruzione in Ecuador e delineando un quadro di *policy* che possa migliorare l'istruzione e la formazione. Uno dei principi fondamentali è il *buen vivir* che indica la vita in armonia con la collettività e con la natura, dove la sfera privata e quella comunitaria e la sfera materiale e quella spirituale, sono concepite come

interdipendenti. Si delineano i processi di innovazione tramite pratiche educative efficaci e innovative implementate nel corso degli anni. La classe diventa il luogo del *learning by doing*, per costruire un'intelligenza insieme agli altri e per apprendere attraverso i problemi.

Il secondo capitolo si incentra sulla ricerca di Guayaquil. L'argomento di studio riguarda l'esplorazione delle rappresentazioni e delle pratiche didattiche messe in atto negli ultimi dieci anni al Collegi Cristóbal Colón e Domingo Comín. La metodologia di ricerca si definisce "studio di caso" in quanto fa emergere i significati delle pratiche pedagogico-didattiche quotidiane svolte in classe. I ricercatori hanno scelto di somministrare interviste semistrutturate per permettere un margine di flessibilità. Il capitolo prosegue poi con la raccolta, la preparazione e il trattamento dei dati e l'elaborazione dei risultati preliminari chiudendosi con la restituzione degli elementi emersi.

Il terzo capitolo conclude il saggio passando dalla teoria implicita della pratica al modello espansivo, oggetto del libro. Tramite l'analisi dei dati raccolti e considerando tali elementi attraverso diverse teorie esistenti, si arriva alla sintesi del "modello espansivo". Tale modello esprime il concetto di ambiente di apprendimento come riprogettazione dei luoghi, dei contesti e degli apprendimenti. Il libro si conclude con una riflessione sul curriculum ecologico. «Ripensare il curriculum alla luce di una visione trasformativa, umanistica e olistica dell'educazione è la sfida che la complessità oramai impone, così come la via per raggiungere gli obiettivi di Education2030».



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Incontrare il mondo / a cura di Sofia Cecchin e Cinzia D'Alessandro. - Con bibliografia. - Contiene: Contesti vivi / Monica Guerra, Fabrizio Bertolino. Un giardino per il nido / Alba Carrera, Laura Daddi, Silvia Laria e Vincenzina Tornielli, Daniela Ferrari, Carmela Lechiara, Michela Paone, e Angela Pellegrini. Paludando / Il gruppo di lavoro della scuola dell'Infanzia Ugo Bassi, Inarzo (Va). Abitare i luoghi / Francesca Rustichelli, Simonetta Squillaci. Apprendere fuori dall'aula / Francesca Galia, Sabina Barbera. - In: *Bambini*. - A. 37, n. 2 (feb. 2021), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

Soggetti

1. Asili nel bosco – Svezia
2. Asili nido – Bambini piccoli – Educazione all'aperto – Italia
3. Scuole dell'infanzia – Bambini in età prescolare – Educazione all'aperto – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1261308121>

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, sotto la voce "La conoscenza del mondo" scrivono quanto segue: «I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri».

La scuola deve quindi favorire ai bambini e alle bambine la possibilità di esplorare la realtà, permettendo così la costruzione di una conoscenza attraverso una relazione con il mondo, tenendo aperte le porte non solo per pause, gite e ricreazioni. Lo spazio esterno favorisce occasioni di scoperta e ricerca che si differenziano dall'ambiente scolastico

per spazi e materiali meno strutturati, tempi più dilatati, esperienze dirette della realtà e complessità e varietà delle situazioni.

L'approfondimento riporta diverse esperienze compiute in nidi di città italiane, che hanno organizzato progetti relativi all'ambiente esterno al nido stesso o uscite in ambienti come la palude o la città .

Nell'articolo finale viene presentata l'esperienza delle scuole nel bosco svedesi, una modalità di fare scuola basata sulla natura e sull'autonomia.

Nel primo articolo viene trattato un progetto realizzato dalle educatrici di un nido di Vigevano, trasformato in un nido Montessori, e per tale metodo l'importanza che l'ambiente naturale riveste nel garantire un armonico sviluppo per il bambino è ben nota.

Il giardino è stato trasformato in un'aula all'aperto da vivere in tutte le stagioni, ben attrezzati con stivali di gomma e abbigliamento pesante in inverno. Il giardino, rispetto allo spazio interno, è un luogo privilegiato per le relazioni, dove i bambini sono più portati a interagire, possono esercitare tutti i sensi e allenare la motricità, fare festa insieme ai genitori e piantare bulbi e semi.

In questo momento di pandemia, che in modo inaspettato e travolgente ha obbligato tutti i servizi educativi a ripensare le proprie consuetudini, l'esigenza di far apprezzare nei contesti buone pratiche legate alla progettazione e alla fruizione dell'ambiente esterno si è fatta ancora più pressante.

Il virus ha costretto chi era ancora scettico a capire che il "pericolo", purtroppo ancora spesso identificato nell'uscire dalla rassicurante realtà delle aule, in realtà ora è rappresentato soprattutto dalla permanenza in ambienti chiusi. Questo, oltre alla considerazione che purtroppo le limitazioni del quotidiano spesso costringono i bambini a passare molte ore chiusi nelle proprie

abitazioni, dovrebbe indurre gli educatori a ripensare le routine quotidiane trasferendole quanto più possibile all'esterno.

In un altro articolo vengono proposte esperienze di uscita in un luogo paludoso, con un'adeguata preparazione, nel corso delle diverse stagioni con un gruppo 0-6: la potenza di questo contesto genera benessere in tutto il gruppo, favorisce le nuove ricerche, gli approfondimenti e gli studi di progetti nati a scuola.

Che si tratti di visitare la propria città per sostenere lo sviluppo alla cittadinanza attiva, o della serie di domande che possono nascere se in giardino i bambini trovano una chiocciola e da questa scoperta casuale nasce un interesse verso le piccole forme della natura, l'ambiente esterno può essere luogo di formazione centrale nelle ricerche dei bambini.

Le esperienze in natura pongono le basi per divenire persone autonome, fiduciose e indipendenti, senza la necessità di un continuo intervento da parte dell'adulto. Inoltre, la natura è insegnante contro "l'analfabetismo motorio", poiché permette di sperimentare l'acquisizione di forza fisica, destrezza, motricità, equilibrio, oltre che apprendimenti a livello creativo e comunicativo.

Queste realtà aiutano a creare una società che si senta più comunità e dove autonomia, aiuto, cura di se stessi e del mondo, indipendenza, apertura, libertà, collaborazione diventino le parole chiave dell'educazione.

Dato che il futuro della società è anche nelle mani di chi opera nell'educazione, è importante capire che si può apprendere un modo diverso di fare scuola.

ARTICOLO

INCONTRARE IL MONDO

Sofia Cecchin,
Cinzia D'Alessandro (a cura di)



LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI 0-6 : UN PERCORSO PARTECIPATO

Moira Sannipoli (a cura di)

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La valutazione della qualità dei servizi 0-6 : un percorso partecipato / a cura di Moira Sannipoli. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 159 pagine : tabelle ; 23 cm. - (Infanzie ; 10). - ISBN 9788835109266.

Soggetto

Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia – Qualità – Valutazione – Casi : Perugia

Indice

https://www.francoangeli.it/Ricerca/scheda_libro.aspx?Id=26768

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1267516822>

Il testo affronta il tema della valutazione della qualità dei servizi educativi per minori tra 0 e 6 anni attraverso un composito *iter* di ricerca e partecipazione. Il contesto dell'analisi è l'Umbria, già alla fine degli anni Novanta interessata da un percorso partecipato di valutazione con i coordinatori pedagogici degli asili nido dal quale deriva l'ISQUEN (indicatori e scala della qualità educativa del nido). In questa nuova esperienza, promotori e attori sono: il Comune di Perugia, i servizi educativi della zona sociale 2 (Perugia, Corciano e Torgiano) e il Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'Università di Perugia.

Fanno da sfondo alla ricerca la profonda eterogeneità dei servizi 0-3 nelle regioni italiane e la distanza dall'obiettivo del 33% di copertura di servizi per questa fascia di età, indicato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000. Dal punto di vista normativo, il riferimento del volume è la LR 30/2005 con la quale è introdotto il sistema integrato dei servizi socioeducativi

per la prima infanzia. Per quanto riguarda il quadro teorico, la ricerca richiama specifiche definizioni di valutazione – intesa come una pratica «determinata intersoggettivamente attraverso processi democratici di negoziazione tra tutti coloro per i quali la qualità di un servizio o di una rete di servizi costituisce una posta in gioco» (p. 10) – e di qualità, concetto non più basato sull'adeguamento a un modello ma sull'esito modificabile di un processo che parte dal basso e coinvolge chi decide, chi offre il servizio e chi ne beneficia (p. 24).

Il percorso in questione si avvia nel 2016 e, attraverso diversi momenti formativi e partecipativi che coinvolgono il personale educativo e di coordinamento, giunge nel 2018 alla somministrazione di una scheda valutativa a 55 servizi della zona sociale 2 e si conclude nel 2019, con 53 schede riconsegnate.

Partecipano all'indagine i gruppi educativi dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia comunali e delle scuole paritarie, secondo criteri di appartenenza territoriale alla suddetta zona. Il documento è rivolto ai coordinamenti pedagogici interni con l'équipe educativa (valutazione interna) e ai coordinamenti pedagogici esterni (valutazione esterna).

La scheda è composta da 8 dimensioni, declinate in indicatori a loro volta suddivisi in descrittori. Queste le dimensioni: progetto pedagogico; programmazione educativa; tempi, spazi, materiali; partecipazione delle famiglie; accessibilità; relazione bambino-educatore, relazione bambino-bambino; relazione educatore-educatore. Completa il quadro della ricerca l'analisi dei verbali delle riunioni relative alla compilazione delle schede, dalla quale emergono le seguenti unità ermeneutiche: i descrittori e la loro significazione, i vissuti emotivi del percorso, le microculture del servizio, i cambiamenti possibili.

A ciascuna delle 8 dimensioni della scheda è dedicato un approfondimento, basato sulle risultanze delle analisi e su un confronto con il dibattito pedagogico in corso. Per sintesi, si evidenziano solo alcune tendenze. In merito al rapporto tra servizi e famiglie emerge la necessità di superare il «reciproco sospetto» (p. 72) e di assumere posizioni condivise per accompagnare al meglio la crescita dei bambini. L'accessibilità è da intendersi come riconoscimento delle differenze, anche nel caso di infanzie speciali. In questa prospettiva il testo invita a riflettere sulla mancata considerazione dei bisogni educativi speciali dei più piccoli nei recenti provvedimenti legislativi e sull'assenza nei percorsi di studio per gli educatori per questa fascia di età di approfondimenti relativi alla garanzia delle differenze. Dati positivi provengono in merito all'ambito relazionale tra educatori e bambini e tra questi ultimi. Infine, emerge la centralità della pratica riflessiva nelle attività di educatori e insegnanti, nel lavoro di équipe e nelle relazioni con le famiglie.



MANUALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA : PROGRAMMARE,PROGETTARE E GESTIRE PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA INTEGRATO E DELLO 0-6

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Manuale dei servizi educativi per l'infanzia : programmare, progettare e gestire per la qualità del sistema integrato e dello 0-6 / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti. - Quinta edizione 2020. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2021. - 1 risorsa online (147 pagine) : grafici. - PDF. - 11,9 MB. - Questo manuale è stato realizzato in attuazione dell'accordo di collaborazione stipulato in data 27 novembre 2019 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Il Manuale è il risultato del lavoro di un gruppo multiprofessionale di esperti costituito a cura dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha operato in stretto raccordo con i referenti del Dipartimento per le politiche della famiglia. - Ultima consultazione: 29/07/2021.

Soggetti

1. Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia – Gestione, progettazione e programmazione – Italia – Manuali
2. Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Gestione, progettazione e programmazione – Italia – Manuali

Download

<https://www.minori.gov.it/sites/default/files/manuale-servizi-infanzia.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1262126310>

Il *Manuale dei servizi educativi per l'infanzia* è uno strumento utile per accompagnare e sostenere il lavoro di tutti coloro che – con diversi ruoli e competenze – sono

coinvolti nei servizi educativi 0-6. I testi del manuale sono curati e aggiornati ogni anno da un gruppo multiprofessionale di esperti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze che opera in stretto raccordo con i referenti del Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta di un documento in versione pdf navigabile che amplia i contenuti del testo con fogli di calcolo, mappe, norme regionali, approfondimenti ecc., per una raccolta personalizzata delle informazioni.

Il documento è articolato nei capitoli:

Programmare: dove, quando e perché

Una mappa georeferenziata consente l'accesso a specifiche informazioni di livello regionale e di ambito comunale, che possono sostenere la programmazione territoriale, quali appunto il valore dell'utenza potenziale (0-2 e 3-5) e il quadro aggiornato dell'offerta locale di servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia. L'incrocio di alcuni dati e indicatori rilevati può suggerire e orientare dove sia più urgente estendere l'offerta di servizi, ma anche quali possibili forme di sinergia siano percorribili all'interno del complessivo sistema dell'offerta 0-6.

Progettare: le strutture, l'organizzazione e il progetto educativo

L'attivazione di un servizio educativo richiede un'attenta progettazione degli spazi (intesi come architettura, arredi e materiali), degli aspetti gestionali (tra cui i tempi di funzionamento, le modalità di frequenza e la forma di titolarità e gestione) e del progetto pedagogico ed educativo dove sono dichiarati i principi, i valori e le scelte operative che sostanziano l'offerta educativa che il servizio rivolge ai bambini e alle famiglie.

Gestire: ruoli e funzioni del pubblico e del privato

La descrizione delle diverse tipologie di servizi educativi per l'infanzia (nidi d'infanzia e servizi integrativi), le molteplici forme di gestione dei servizi (diretta, affidata,

in concessione) e le possibili forme di collaborazione e integrazione pubblico-privato.

Qualità: le regole, il controllo e la vigilanza

La qualità come orizzonte di riferimento di tutti i processi che interessano il funzionamento di un servizio educativo per i bambini piccoli e che tiene insieme i requisiti di base per il funzionamento (le regole) con la verifica del rispetto di quanto stabilito dalle norme (il controllo), con le attività di monitoraggio per sviluppo senza fine della qualità delle esperienze che si realizza attraverso le funzioni di vigilanza sul sistema integrato.

Sistema integrato: il coordinamento, il finanziamento e l'accesso

Il tema del coordinamento pedagogico per la supervisione al gruppo di lavoro, il coinvolgimento delle famiglie e l'attenzione alla qualità delle esperienze offerte ai bambini, ma anche il coordinamento territoriale per tenere in rete i servizi educativi di un contesto locale. Garanzie importanti che si intrecciano con gli aspetti gestionali che afferiscono ai temi del finanziamento e accessibilità al servizio che, in quanto educativo, non può non essere concepito che come tendenzialmente universalistico.

Prospettiva 0-6: idee per il futuro

Un orizzonte, quello dello 0-6, introdotto con il D.Lgs. 65/2017 che ha istituito nel Paese il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni e nella fase dell'attuazione della riforma necessita di essere sostenuto nella definizione degli aspetti che riguardano: i modelli organizzativo-gestionali, la progettazione degli spazi e la progettazione pedagogico-educativa.

Segnaliamo infine che scrivendo a cnda@minori.gov.it può essere richiesta una copia dell'edizione a stampa pubblicata nell'ottobre 2021 con dati aggiornati al 2020.



DIDATTICA SPECIALE PER L'EDUCATORE SOCIO- PEDAGOGICO

Lucio Cottini

728 Disabilità

Didattica speciale per l'educatore socio-pedagogico / Lucio Cottini. - Roma : Carocci, 2021. - 209 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - (Manuali universitari ; 216). - Bibliografia: pagine 191-209. - ISBN 9788829004416.

Soggetti

1. Disabili – Integrazione scolastica e integrazione sociale – Ruolo degli insegnanti di sostegno e degli operatori socio-sanitari – Italia
2. Insegnanti di sostegno – Formazione professionale – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1251427546>

Il volume approfondisce dettagliatamente la figura dell'educatore professionale sociopedagogico e il suo ruolo nella didattica speciale dell'inclusione con particolare attenzione all'ambito della disabilità. Uscendo dall'ambito scolastico, il testo propone una lettura ampia e trasversale, in ottica longitudinale, degli interventi che l'educatore può attivare per la promozione del benessere delle persone in situazione di disabilità.

Una prima parte del testo è dedicata alla presentazione dei principi teorici e metodologici di riferimento, che definiscono il profilo dell'educatore sociopedagogico: la prospettiva dell'inclusione sociale, il paradigma della qualità della vita, l'educatore professionale sociopedagogico come professionista inclusivo.

La seconda parte del volume ha carattere maggiormente operativo e prende in considerazione i contesti all'interno dei quali l'educatore può trovarsi a operare. Il testo intende qui approfondire la riflessione sulle modalità di intervento nei diversi luoghi e

tempi che caratterizzano il corso di vita, partendo da alcune domande stimolo che guidano la riflessione, fornendo numerosi riferimenti operativi e richiamando storie o esperienze esemplificative che permettono di mantenere la lettura su un piano di realtà.

In questa seconda parte, un primo capitolo è dedicato alla promozione dell'inclusione scolastica, a partire dal nido, passando per la scuola fino ad arrivare all'università, affrontando il tema da un punto di vista sia metodologico che normativo. Un secondo capitolo è dedicato al sostegno all'autonomia nella fase di passaggio all'età adulta, con particolare attenzione all'autonomia sociale e alla dimensione affettiva e sessuale.

Il volume passa poi ad analizzare il tema dell'accesso al lavoro, con un inquadramento di tipo teorico, il riferimento a risultanze di ricerca empirica e la presentazione di diversi modelli di sostegno e di accompagnamento. Il capitolo si conclude con la presentazione del software OFIS per supportare l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità.

Un capitolo è dedicato alla gestione del tempo libero nell'ottica di miglioramento della qualità della vita. Il testo propone riflessioni e metodi per analizzare le modalità di gestione del tempo libero e intervenire in modo propositivo per educare le persone alla sua fruizione. Viene riportata l'esperienza realizzata a Urbino per la fruizione del tempo libero da parte di persone con disturbo dello spettro autistico, che associa la proposta di attività con l'attivazione di percorsi di formazione per gli operatori e di informazione e promozione per l'intera comunità.

L'ultimo capitolo è dedicato ai servizi per l'inclusione sociale e per l'abitare. Particolare attenzione viene posta sugli strumenti di programmazione personalizzata come condizione per una qualità dei servizi, alle

modalità di intervento e di controllo degli esiti di tipo funzionale ma anche di soddisfazione personale.



AUTISMO COSA FARE (E NON) : GUIDA RAPIDA PER INSEGNANTI : SCUOLA PRIMARIA

Marco Pontis

762 Sistema nervoso - Malattie. Disturbi psichici

Autismo cosa fare (e non) : guida rapida per insegnanti : scuola primaria / Marco Pontis ; illustrazioni Carciofo Contento. - 1. ristampa. - Trento : Erickson, 2021. - 149 pagine : illustrazioni ; 22 cm. - Bibliografia: pagine 147-149. - ISBN 9788859024187.

Soggetto

Scuole elementari – Alunni : Bambini autistici – Educazione e sostegno scolastico – Guide operative per insegnanti

Anteprima

https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfogliolibro/154029_9788859024187_y549_autismo-cosa-fare-e-non.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241194702>

La realizzazione di una didattica aperta e inclusiva in modo diffuso, attenta a valorizzare i talenti e i punti di forza di ogni bambino e bambina, è possibile unicamente attraverso interventi educativi che coinvolgano tutti: minori, famiglie, insegnanti e operatori.

È questo il punto cardine dell'approccio presentato da Marco Pontis nel volume *Autismo cosa fare (e non): guida rapida per insegnanti*, manuale operativo per insegnanti della scuola primaria che offre strategie e strumenti didattici idonei per bambini e bambine con disturbi dello spettro autistico. L'autore, grazie all'esperienza ventennale di lavoro con e per le persone con disturbi dello spettro autistico, spiega con un linguaggio semplice concetti complessi, stimolando gli e le insegnanti a progettare percorsi formativi personalizzati adattabili ai bisogni specifici del singolo alunno.

Nell'introduzione viene messa in luce l'educazione alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione di tutte le possibili differenze. Particolarmente interessanti da questo punto di vista sono gli spunti proposti da Pontis in merito ai possibili strumenti che possono essere utilizzati per stimolare le competenze e scoprire le abilità di ogni bambino partendo dai suoi punti di forza, come ad esempio aiuti e supporti visivi che rendano immediatamente comprensibili le attività che siano coinvolgenti.

Al termine della sezione introduttiva, vengono ricordate "10 cose (+1) da sapere sull'autismo", che confutano i principali stereotipi sui disturbi dello spettro autistico: questi hanno un'origine neurobiologica e implicano un funzionamento neurodiverso che non diminuisce col passare del tempo né dipende dal tipo di relazione con i genitori.

È importante comprendere le difficoltà cognitive, comunicative e relazionali portate dal disturbo, su cui è possibile intervenire impiegando competenze specifiche e lavoro di rete. Per far ciò è necessario informarsi ascoltando le testimonianze di persone con autismo evitando di considerare patologici tutti i loro comportamenti, consapevoli del fatto che l'adozione di soluzioni educative e didattiche possono costituire una risorsa importante per tutta la classe.

Il volume si struttura poi in 15 capitoli ripartiti in tre macroaree: 1) Interazione sociale, 2) Comunicazione, e 3) Comportamenti, interessi, attività.

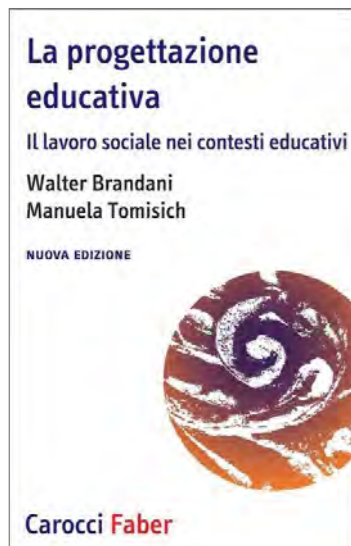
Ogni capitolo è dedicato a un comportamento riscontrato con maggiore frequenza nei bambini con disturbi dello spettro autistico in età scolare 6-11 anni, fornendo indicazioni sugli atteggiamenti da adottare e quelli da evitare, suddiviso al suo interno nel seguente modo: *Perché fa*

così, Cosa fare, Cosa non fare, Cosa tenere a mente, Come intervenire - patto educativo e strutturazione, I consigli dell'esperto, Approfondimento.

Le spiegazioni semplici e concise si uniscono a una grafica capace di sottolineare gli aspetti più importanti, rendendo il volume uno strumento fondamentale per gli e le insegnanti, da utilizzare come vera e propria guida da portare con sé e consultare al bisogno.

A titolo esemplificativo, le *Check-list per l'osservazione* (proposte anche in formato A4 nelle risorse online) permettono di memorizzare le informazioni che devono essere raccolte per comprendere il funzionamento globale del bambino e strutturare gli obiettivi del piano educativo individualizzato, con l'obiettivo di stabilire una relazione di fiducia e creare un ambiente sereno.

Grazie a questo importante strumento, il personale scolastico può beneficiare di approfondimenti sulle possibili modalità di intervento e collaborazione con le famiglie e gli operatori, al fine di creare un ambiente di classe "a misura di autismo", «per garantire la serenità del bambino [...] e lavorare per il benessere di tutti: bambino con autismo, compagni e, perché no, insegnanti».



LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA : IL LAVORO SOCIALE NEI CONTESTI EDUCATIVI

Walter Brandani,
Manuela Tomisich

830 Servizi sociosanitari

La progettazione educativa : il lavoro sociale nei contesti educativi / Walter Brandani, Manuela Tomisich. - Seconda edizione. - Roma : Carocci Faber, 2021. - 150 pagine ; 21 cm. - (Tascabili ; 215). - Bibliografia: pagine 147-150. - ISBN 9788874668748.

Soggetto

Assistenza sociosanitaria – Progettazione

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788874668748

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1241191915>

Il volume di Walter Brandani e Manuela Tomisich è un testo che sollecita tutti gli operatori di tutte le professioni sociosanitarie a recuperare il tempo del pensare sul tema della progettazione quale nodo centrale nell'attività professionale. Si tratta di una prospettiva in cui il progettare rappresenta il motore dell'agire educativo allo scopo di favorire un cambiamento. Nel contesto socioculturale attuale è necessario riconsiderare aspetti quali la complessità, la realtà virtuale, la costruzione della conoscenza, l'intervento tra rischio e risorse, la scelta di percorsi di possibile sviluppo delle relazioni tra le persone e nei contesti di vita. Per riuscire ad affrontare la complessità senza cadere in estremizzazioni, ma cercando di portare avanti alcune condivisioni di senso rispetto a tutte le innovazioni e le sfide che continuano a cambiare il nostro stile di vita quotidiana, le nostre relazioni, le potenzialità, la progettazione educativa assume un'importanza fondamentale. La progettazione educativa non è rispondere

a un bando ma è lavoro d'équipe, articolato, specifico, approfondito che deve tener conto di complessità molteplici, deve essere capace di risorse e strategie; di invenzione e innovazione, di ascolto e presenza, di concretezza e puntualità. Un pensiero opportuno che si snoda in un tempo e un luogo dedicato.

In questo senso gli autori propongono, attraverso preziosi spunti di riflessione e indicazioni valide di ripensare alla progettazione come una qualificazione specifica di professionalità elevata attraverso la teoria e la pratica.

La Parte prima del volume, *La teoria*, ci conduce a interrogare gli aspetti teorici della progettazione. È necessaria un'accurata riflessione per condividere il significato attribuito all'interno di un preciso campo d'azione, quale può essere considerato l'intervento professionale educativo, nel tentativo, attraverso un processo di negoziazione, di rendere univoci il senso e il valore che assume un progetto all'interno del contesto operativo. È da qui che, a partire dai contributi di Bruner, Morin, Gergen gli autori delineano i primi passi del viaggio verso la costruzione del progetto come risposta alla complessità. Per avviare il percorso di conoscenza pongono l'attenzione sul significato e il luogo del progettare, le diverse fasi quali osservazione, qualificazione, definizione, realizzazione e valutazione del progetto e infine la supervisione.

Dopo questo primo viaggio riflessivo, gli autori ci accompagnano nella Parte seconda del volume, *La pratica*, ovvero quella parte in cui la teoria verrà calata nella pratica attraverso l'analisi di 4 progetti di cui 2 individuali e 2 servizi diversamente declinati. Si tratta di un'analisi che implica la possibilità di far emergere sia gli elementi legati alla teoria della progettazione, sia alcuni elementi di

specificità che caratterizzano il progetto stesso. I 4 progetti si differenziano per stili di scrittura e riferimenti ad approcci educativi, ma si accomunano per una forte attenzione al pensare, al progettare e allo scrivere l'intervento educativo.

Risulta importante pensare alle attività di progettazione non solo come strumento per riflettere e impegnarsi a fare, ma anche per riflettere e interrogarsi su "come fare" per consentire, attraverso la metariflessione, una produzione di senso che ricada sulla costruzione di identità di tutti i soggetti dell'organizzazione entro cui si svolge il lavoro educativo.

Appare dunque chiaro il prezioso obiettivo del volume di promuovere una riflessione teorico-pratica che veda la progettazione educativa come strumento per vivere la complessità e come risposta alle domande che coinvolge tutti gli operatori sociali e in particolare gli educatori.



938 Sport

I minori e lo sport : la pratica sportiva per bambini e ragazzi prima e dopo la pandemia, tra offerta di aree sportive all'aperto e presenza di palestre scolastiche / Osservatorio povertà educativa #Conibambini. - Roma :

Osservatorio povertà educativa, 2021. - 1 risorsa online (38 pagine). - PDF. - 1,9 MB. - In copertina: Openpolis, Con i bambini. - Ultima consultazione: 23/06/2021.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Attività motorie e sport – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2021/06/I-minori-e-lo-sport-18-giugno-2021.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1257399963>

I MINORI E LO SPORT : LA PRATICA SPORTIVA PER BAMBINI E RAGAZZI PRIMA E DOPO LA PANDEMIA, TRA OFFERTA DI AREE SPORTIVE ALL'APERTO E PRESENZA DI PALESTRE SCOLASTICHE

Osservatorio povertà educativa #Conibambini

La fondazione Openpolis da anni porta avanti iniziative di monitoraggio e ricerca che riguardano differenti tematiche e settori di intervento, che spaziano dal tema della cooperazione a quello dell'ecologia e dell'innovazione, dal tema dei migranti a quello, affrontato frequentemente, della povertà educativa. L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra Con i Bambini – impresa sociale – e Openpolis, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

All'interno di questo filone di ricerca si inserisce il report oggetto della sintesi, in cui è stato affrontato il tema della pratica sportiva per bambini e ragazzi prima e dopo la pandemia.

È noto come l'emergenza Covid abbia inciso sulle opportunità educative dei più giovani, con la necessità di dover seguire le lezioni da remoto. Se lo strumento della

didattica a distanza ha perlomeno offerto una possibilità alternativa, soprattutto nelle settimane di chiusura totale, non sono mancati i disagi per bambini e famiglie. Dalla carenza di connessione veloce in molte parti del Paese alla necessità di condividere i dispositivi con genitori e fratelli, specie nei nuclei più numerosi.

È stato invece molto meno approfondito l'impatto su bambini e ragazzi della chiusura di impianti sportivi, parchi e in generale dei luoghi dove fare sport. Al pari dell'educazione, si tratta di un aspetto da non sottovalutare. Nel parlare comune, sport e attività fisica vengono solitamente relegate, pensando ad esempio all'ambito scolastico, al rango di materie non essenziali. Una visione ristretta, che è stata superata dalla letteratura scientifica e dalle linee guida a livello internazionale: lo sport incide sullo sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino, contribuisce a una crescita sana ed equilibrata, ma anche alla possibilità di instaurare relazioni con i coetanei e gli adulti, in un contesto di gioco. Contesto che permette di apprendere valori come il rispetto delle regole e degli avversari, la lealtà verso i compagni e la squadra, la dedizione personale. L'attività sportiva può essere il veicolo attraverso cui trasmettere questi insegnamenti e migliorare la consapevolezza di sé e del proprio corpo. È per queste ragioni che tutti i Paesi europei prevedono l'educazione fisica come materia scolastica obbligatoria.

Nel 2019, quindi già prima delle chiusure causate dal Covid, quasi un giovane su 5 era sedentario, oltre il 18% tra i bambini di 6-10 anni e gli adolescenti di 15-17 anni; quasi il 16% nella fascia 11-14 anni; oltre il 40% tra i più piccoli, i bambini di 3-5 anni. Si tratta di dati che in realtà rappresentano un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Tra i ragazzi in età scolare, il calo dei sedentari si rileva soprattutto nelle fasce 6-10 e 11-14. Rispetto al 2015,

la percentuale di minori che non praticano nessuna attività fisica è scesa di 2,7 punti tra i primi e di 5 punti tra i secondi. Anche tra i 15-17enni si rileva una riduzione netta della sedentarietà nell'arco del decennio, ma negli ultimi 3 anni la tendenza al calo sembra essersi interrotta.

La pandemia ha quindi inciso fortemente sulla possibilità di fare sport. L'elevato rischio di contagio ha infatti imposto la necessità di intervenire, anche dal punto di vista normativo, per trovare un equilibrio tra le limitazioni agli spostamenti e lo svolgimento dell'attività fisica. Anche per questo, fin dai primi provvedimenti del periodo pandemico, è stata introdotta la possibilità di svolgere esercizio fisico all'aperto in forma individuale, mantenendo le distanze di sicurezza. È stata poi operata, con un decreto del ministro dello sport, la distinzione tra sport di contatto e non, in modo da perimetrare con più efficacia le limitazioni. Scelte pensate per conciliare due esigenze: contenere i contagi e allo stesso tempo non rendere obbligata una condizione di sedentarietà.

La pandemia è purtroppo intervenuta in un contesto dove la sedentarietà tra i minori si stava riducendo. È ancora presto per stimare con precisione l'effetto dell'emergenza su questo fronte. Ma il nuovo scenario ha sicuramente reso più difficile non solo l'apprendimento in classe, ma anche la possibilità di fare sport per bambini e ragazzi. Una fascia d'età per cui, rispetto alle altre, è più frequente svolgere attività fisica in strutture chiuse e in cui si praticano più frequentemente sport di squadra.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



**WORKING TOGETHER :
INCLUDING CHILDREN IN
RESEARCH ON VIOLENCE
AGAINST CHILDREN :
A RESOURCE PACK FOR
RESEARCH PRACTITIONERS**

Lucy Jamieson, Clare Feinstein,
Alana Kapell, Nicole Dulieu

009 Ricerca

Working Together : Including children in research on violence against children : A Resource Pack for Research Practitioners / Lucy Jamieson, Clare Feinstein, Alana Kapell and Nicole Dulieu. - New York : End Violence Partnership Knowledge Network ; London : Save the Children International ; New York : End Violence Lab ; Edinburgh : University of Edinburgh ; Cape Town : The Children's Institute, University of Cape Town. - 1 risorsa online (137 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 22/06/2021.

Soggetto

Maltrattamento e violenza – Ricerca – Partecipazione dei bambini e adolescenti

Download

https://resourcecentre.savethechildren.net/node/19179/pdf/working_together_-_including_children_in_research_on_violence_against_children.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/125730247>

Il testo *Working together: Including children in research on violence against children. A Resource Pack for Research Practitioners (Lavorare insieme: Includere i bambini nella ricerca sulla violenza contro l'infanzia. Un pacchetto di risorse per ricercatori)* di Save the Children ha l'obiettivo di fornire una guida per chi svolge attività di ricerca e per i decisori politici sulla partecipazione dei bambini alle attività di ricerca. La guida esplicita una serie di modalità attraverso cui la partecipazione può essere sostenuta e dimostra come essa aggiunga valore e rigore al processo di costruzione di una programmazione sostenibile per la prevenzione della violenza.

La guida si fonda sul presupposto della necessità di garantire un alto standard etico nel coinvolgimento dei bambini nella

ricerca e delle specifiche complessità etiche rispetto alla ricerca sulla violenza contro l'infanzia. Il testo è stato sviluppato nell'ambito della *Global Partnership to End Violence Against Children in the Global EVAC Knowledge Network: A Forum for Users and Producers of Evidence*.

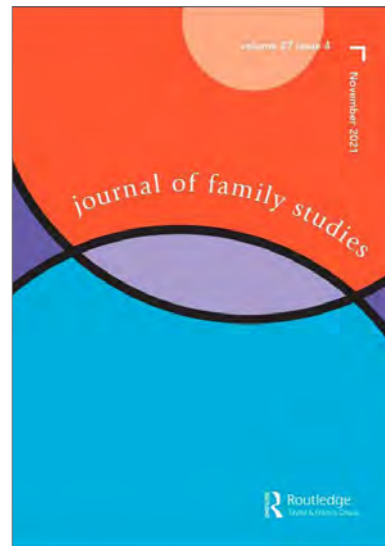
La guida è strutturata in 10 sezioni che hanno l'obiettivo di guidare chi fa ricerca nel processo di coinvolgimento dei bambini, ma che possono essere consultate anche singolarmente a seconda delle specifiche esigenze.

La prima sezione introduce i concetti chiave che sono alla base del coinvolgimento dei bambini nella ricerca, mentre la seconda fornisce le basi sull'implementazione della partecipazione nella pratica sulla base di tre modelli chiave per la ricerca partecipativa sui bambini. La terza sezione mostra come garantire che ogni fase della ricerca, dalla sua prima concettualizzazione ai suoi risultati, sia eseguita in modo etico ed è seguita dalla sezione sulle modalità attraverso cui chi fa ricerca può preservare l'autonomia dei bambini distinguendo tra consenso e assenso. La quinta sezione spiega come garantire che tutti i bambini abbiano l'opportunità di partecipare ai processi di ricerca senza discriminazione, pregiudizi o favoritismi. La sesta sezione si occupa di esplorare il tema del rischio e della necessaria protezione che deve essere fornita ai bambini che partecipano ad attività di ricerca, mentre la sezione successiva si focalizza sulla necessità di preservare la sicurezza dei ricercatori dal momento che anch'essi possono essere a rischio, ad esempio perchè esposti a esperienze di trauma secondario o *burnout*.

L'ottava sezione intitolata *Una guida passo dopo passo alla ricerca partecipativa* ha l'obiettivo di fornire consigli pratici e strumenti per lavorare con i bambini durante tutto il processo di ricerca, dalla fase della

progettazione e concettualizzazione, alla diffusione e all'*advocacy*. La nona sezione prende in considerazione il tema degli studi su larga scala e identifica le specifiche sfide che questo tipo di studi evidenziano rispetto alla ricerca partecipativa con i bambini, mostrando alcune strategie per superarle. Infine, l'ultima sezione dal titolo *Risorse a misura di bambino* include risorse chiave che sostengono processi, metodologie e condivisione di informazioni a misura di bambino.

Tutte le sezioni comprendono diverse tipologie di risorse tra cui: casi di studio, approfondimenti degli esperti, strumenti e risorse chiave, esercizi opzionali e bibliografie di approfondimento.



180 Separazione coniugale e divorzio

Relationship with extended family following divorce : a closer look at contemporary times / M. Selenga Gürmen, Shayne R. Anderson & Edna Brown. - Bibliografia: pagine 61-62. - In: Journal of Family Studies. - Vol. 27, n. 1 (Feb. 2021), p. [48]-62. - ISSN 1322-9400.

Soggetto

Divorziati – Relazioni familiari – Stati Uniti – Studi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1259507198>

In questo articolo viene affrontato il tema delle relazioni all'interno della famiglia allargata a seguito di un divorzio, queste infatti possono essere sia una risorsa sia un ulteriore elemento di stress per i componenti della famiglia, a seconda di come questo evento viene vissuto ed elaborato.

La letteratura esistente fornisce importanti approfondimenti su questo tema, ma la maggior parte di questi studi e ricerche è stata realizzata più di 25 anni fa. Infatti, attirò molto interesse da parte di ricercatori e studiosi che si occupavano di famiglia e di terapia familiare tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta, soprattutto in relazione alla questione legata agli eventi stressanti e i conseguenti problemi di salute mentale.

Al fine di dare un quadro aggiornato sulle attuali relazioni familiari all'interno della famiglia allargata dopo il divorzio, l'articolo prende in esame le famiglie allargate di 369 persone che hanno divorziato, tra i 19 e i 72 anni, con un buon livello di istruzione e di reddito con figli/e di 0-18 anni provenienti da 45 stati degli Stati Uniti d'America (66% di donne e 34% di uomini).

Il tema viene affrontato da due diverse prospettive, la prima riguarda i diversi percorsi di riorganizzazione e i processi di negoziazione che ciascun componente attua e subisce allo stesso tempo; mentre la seconda concerne il ruolo importante in termini di supporto che la famiglia allargata può avere.

Cambiamenti importanti avvenuti negli ultimi anni, come le norme e le pratiche in materia di custodia dei figli/e, i ruoli legati al genere e i progressi tecnologici hanno influenzato e influenzano le dinamiche relazionali all'interno della famiglia allargata.

In generale, infatti, le persone che hanno partecipato a questo studio affermano di essersi mantenute in contatto e in stretta relazione con i componenti della loro famiglia allargata e percepiscono l'influenza di questi nella propria vita quotidiana.

Nel corso dello studio è stato anche approfondito il ruolo di supporto che la famiglia allargata può avere dopo il divorzio e i risultati mostrano come le persone divorziate tendano ad avere dei contatti molto più stretti e sentano una vicinanza emotiva molto più forte con i componenti della famiglia allargata provenienti dalla propria famiglia di origine piuttosto che con quelli provenienti dalla famiglia di origine del/la nuovo/a compagno/a. In relazione con il fenomeno appena descritto le persone divorziate affermano di percepire una maggiore influenza e un maggior supporto soprattutto dalla propria famiglia.

I risultati della ricerca mostrano, inoltre, come i cambiamenti intervenuti nel tempo siano molto rilevanti. Per esempio, contrariamente a quanto accadeva, in tempi più recenti le persone che divorziano mantengono le relazioni con la propria famiglia allargata anche molti anni dopo il divorzio e ciò ha un impatto importante sulla rete di supporto intorno alla stessa famiglia; inoltre, anche le differenze di genere si

sono molto ridotte rispetto al passato e si vede oggi una netta prevalenza dell'affido condiviso dei/delle figli/e.

Quanto sopra descritto influenza in modo peculiare la vita dei componenti della famiglia allargata e, per questo, i professionisti che lavorano con le coppie divorziate e le loro famiglie devono essere profondamente consapevoli dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni rispetto alle decisioni che devono prendere o ai consigli che devono dare per quanto riguarda la migliore riorganizzazione pratica, relazionale ed emotiva a seguito di un divorzio.

ARTICOLO

RELATIONSHIP WITH EXTENDED FAMILY FOLLOWING DIVORCE : A CLOSER LOOK AT CONTEMPORARY TIMES

M. Selenga Gürmen,
Shayne R. Anderson,
Edna Brown



404 Diritti dei bambini

Bringing young children's voices into programme development, randomized controlled trials and other unlikely places / Christine O'Farrelly. - Bibliografia: pagine 44-47. - In: Children & Society. - Vol. 35, Issue 1 (Jan. 2021), p. 34-47. - ISSN 0951-0605.

Soggetto

Bambini – Diritto ad esprimere le proprie opinioni e diritto all'ascolto – In relazione alla ricerca sociale

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1258069545>

Gli interventi finalizzati a migliorare la vita dei bambini sono molto diffusi e le ricerche volte alla valutazione di tali interventi sono fondamentali per le scelte politiche che influenzano poi la vita dei più piccoli. Sebbene nell'ambito degli interventi si stiano includendo ogni giorno di più anche le prospettive degli *stakeholder*, ciò raramente si applica alle opinioni dei bambini.

L'autrice dell'articolo, Christine O'Farrelly, è una psicologa impegnata nel settore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il testo esplora le sue esperienze lavorative talvolta "ai margini della sua stessa disciplina", realizzate collaborando con altre discipline. Il testo riflette quindi sulle sfide e le opportunità della ricerca multidisciplinare e del trasmettere le opinioni dei bambini proprio in quei contesti in cui esse sono raramente ascoltate. Nel corso della sua carriera universitaria, l'autrice porta avanti numerose ricerche a contatto con bambini molto piccoli, fino a sviluppare – dopo aver concluso il suo PhD – il suo primo studio controllato randomizzato da membro di un *team* multidisciplinare guidato da economisti. Il *trial* in questione, denominato *Preparing for Life*, è un programma di visite

domiciliari realizzato dalla gravidanza della donna fino all'età scolare del bambino, finalizzato a migliorare lo sviluppo e la salute dei bambini partecipanti allo studio e il loro apprendimento nei primi anni di vita, in modo tale che possano sperimentare una migliore "maturità scolastica". Il programma è stato sviluppato in partenariato con la comunità, attraverso consultazioni con i legislatori locali, i gestori di servizi, medici e famiglie, sulla base di una comune aspirazione a migliorare le opportunità di vita dei bambini. Seguendo i bambini da prima della nascita fino all'età di 9 anni, tale sperimentazione rappresenta lo studio più ampio mai effettuato in Europa nell'ambito di un programma di intervento precoce di questo tipo, ed è stato reso possibile grazie a donazioni filantropiche e finanziamenti governativi. Il programma ha previsto visite bimestrali finalizzate a sostenere e istruire i genitori su questioni fondamentali per la crescita del bambino. Le famiglie partecipanti sono state assegnate casualmente al programma o al gruppo di controllo, che ha ricevuto una serie di strumenti di sostegno tra cui materiale annuale sullo sviluppo, giocattoli utili allo sviluppo, nonché l'accesso a un operatore di supporto che potesse aiutarle ad avvalersi dei servizi di comunità. Dallo studio è emerso che, in generale, i bambini le cui famiglie hanno preso parte alla sperimentazione continuano a fare meglio in termini di abilità cognitive e funzionalità esecutive all'età di 9 anni. Lo studio ha esaminato le prospettive di diversi soggetti: delle famiglie che avevano partecipato attivamente al programma e di quelle che non lo avevano fatto, dei padri, zii e nonni, e di altri *role model* maschili. Mancava però la più importante delle prospettive: quella dei bambini. In una fase successiva, sono stati quindi avviati i colloqui con i bambini che avevano partecipato al *trial* e con i loro pari della stessa comunità che non vi avevano partecipato, circa le loro priorità nelle prime

esperienze scolastiche. Ai genitori è stato chiesto di fornire informazioni sui loro interessi, al fine di favorire la conversazione con gli esperti. Allo scopo di introdurre i bambini al *team* di ricercatori e illustrare loro l'oggetto e le attività dello studio, sono stati prodotti opuscoli semplici illustrati a colori destinati ai genitori affinché li leggessero con i figli e all'inizio del colloquio.

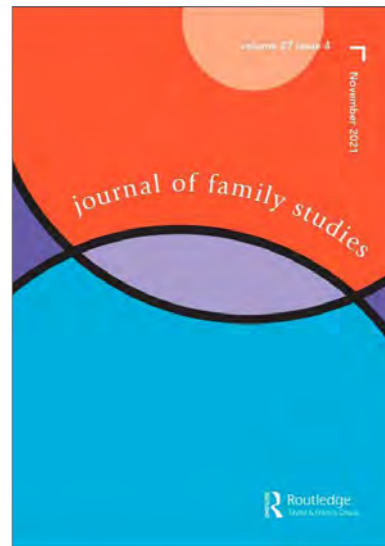
Cinquantasette sono state le interviste completate e condotte in spazi già noti ai bambini, al fine di farli sentire a loro agio, ventisei le priorità individuate dai bambini stessi per il loro primo incontro con l'educazione formale. Tali priorità sono state poi comparate con le misure di "maturità scolastica" usate nel *trial*. In conclusione, l'autrice sottolinea che – data l'enorme mole di investimenti pubblici nella ricerca finalizzata a cambiare la traiettoria di vita dei nostri bambini – sembra essere fondamentale che i loro punti di vista siano messi al centro di tali sforzi.

È quindi fondamentale ribadire l'importanza, i benefici e la fattibilità di studi come questo a coloro che trovano scomoda la natura imprevedibile dell'opinione dei bambini o a chi non si convince che il loro contributo è valevole e non può essere sostituito dagli adulti. D'altra parte, è importante che la ricerca esca dalla retorica e dalla rigidità metodologica che la caratterizza, soprattutto ora che il Covid sta cambiando profondamente l'infanzia e il benessere dei bambini.

ARTICOLO

BRINGING YOUNG CHILDREN'S VOICES INTO PROGRAMME DEVELOPMENT, RANDOMIZED CONTROLLED TRIALS AND OTHER UNLIKELY PLACES

Christine O'Farrelly



806 Famiglie - Politiche sociali

Constructing parenthood in times of crisis

/ Asdis A. Arnalds, Ann-Zofie Duvander, Gudny Björk Eydal and Ingolfur V. Gislason.
- Bibliografia: pagine 434-435. - In: Journal of Family Studies. - Vol. 27, n. 3 (Aug. 2021), p. [420]-435. - ISSN 1322-9400.

Soggetto

Congedi parentali – Uso da parte delle madri lavoratrici e dei padri lavoratori – Islanda – 2008 – Studi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1268467955>

In questo articolo viene trattato il tema dei congedi parentali e del loro utilizzo da parte di madri e padri in un paese come Islanda, dove già nel 2000 è stata introdotta una nuova legge che prevede 3 mesi di congedo parentale per ciascun genitore e altri 3 mesi aggiuntivi che i genitori possono dividersi tra loro secondo le proprie preferenze (legge sulla maternità/paternità e congedi parentali 95/2000).

In particolare, vengono comparati i dati di due ricerche sull'utilizzo del congedo parentale dopo la nascita del primo figlio. Il primo studio riguarda i genitori che hanno avuto il loro primo figlio nel 2003, durante un periodo di boom economico mentre il secondo analizza la situazione dei genitori che hanno avuto il primo figlio nel 2009, dopo che l'Islanda è stata colpita dalla crisi finanziaria del 2008.

L'articolo si apre evidenziando le principali prospettive teoriche sulla divisione del lavoro di cura in relazione al genere. Diversi studi infatti mostrano come, fino agli anni più recenti, sebbene i Paesi più industrializzati abbiano visto una sempre maggiore condivisione del lavoro di cura dei figli/e tra padri e madri, sono ancora queste ultime a occuparsene maggiormente, persino nei

Paesi del Nord, dove tale differenza è la più bassa. In generale, le principali teorie spiegano l'iniqua distribuzione del lavoro di cura tra donne e uomini in relazione al processo di costruzione dell'identità di genere e alle differenti risorse cui accedono. Dunque, laddove l'identità di genere viene costruita diversamente all'interno della famiglia quando il padre si fa maggiormente carico delle incombenze familiari e le risorse della coppia sono più paritarie, anche la divisione del lavoro di cura inclusa quella dei figli/e sarà più paritaria.

Lo studio evidenzia come la crisi finanziaria, cominciata a ottobre del 2008, abbia portato a una riduzione dei servizi di welfare in diversi ambiti e una parte importante di questo cambiamento abbia riguardato un notevole abbassamento dei benefici ai genitori durante il congedo parentale.

I dati ufficiali mostrano come la media dei congedi parentali usati dai padri sia diminuita durante la crisi finanziaria, ma pochi sono i dati su che tipo di riorganizzazione i genitori si siano dati per assicurare la cura dei propri figli/e in quella situazione. Ciò ha dunque suscitato delle domande in merito al fatto che la crisi finanziaria abbia avuto un impatto sulla parità di genere in relazione alla necessaria riorganizzazione familiare dopo la nascita del primo figlio/a. In particolare, lo studio analizza i cambiamenti relativi all'utilizzo dei congedi parentali retribuiti e del tempo di assenza dal lavoro non pagato da parte di entrambi i genitori nei due periodi di riferimento sopra indicati.

In relazione a quanto sopra descritto, lo studio ha voluto esplorare l'impatto di genere della crisi e il conseguente effetto sull'uso dei congedi parentali.

I risultati della comparazione tra le due ricerche sopra menzionate mostra come, quando le crisi economiche rendono difficile pagare i servizi di cura, le madri,

più dei padri, passino un tempo maggiore a casa per l'accudimento dei figli/e, riducendo la loro partecipazione nella sfera del lavoro professionale retribuito, utilizzando il congedo *part-time*, le ferie o l'aspettativa non retribuita.

Lo studio argomenta, in conclusione, che ciò potrebbe dipendere dalla diminuzione dell'utilizzo dei congedi parentali retribuiti da parte dei padri, il cui peso ricade sulle madri a causa della loro situazione di svantaggio nella negoziazione in merito ai carichi del lavoro di cura all'interno della famiglia. Infine, si afferma che fino a quando esisterà un divario di cura tra il congedo parentale retribuito e la fase di prescolarizzazione dei bambini/e, questo divario sarà colmato dalle madri.

ARTICOLO

CONSTRUCTING PARENTHOOD IN TIMES OF CRISIS

Asdis A. Arnalds,
Ann-Zofie Duvander,
Gudny Björk Eydal,
Ingolfur V. Gislason

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



STORIA DELL'EDUCAZIONE POPOLARE IN ITALIA

Dina Bertoni Jovine

620 Istruzione

Storia dell'educazione popolare in Italia
/ Dina Bertoni Jovine. - Edizione riveduta.
- Bari : Laterza, 1965. - [4], 336 pagine ; 19 cm. - (Universale Laterza ; 20).

Soggetto

Istruzione scolastica – Italia – Storia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797853172>

Dina Bertoni Jovine (1898-1970) – insegnante, pedagoga e giornalista legata al Partito comunista italiano – è stata una figura importante nella storia della cultura italiana; ha contribuito al rinnovamento della pedagogia e della didattica, allo studio dell'infanzia e della condizione femminile, all'elaborazione di nuove metodologie di ricerca in campo storiografico.

Nel libro *Storia dell'educazione popolare in Italia*, diviso in due parti (prima e dopo l'unità), Bertoni Jovine ricostruisce in maniera organica la storia della scuola italiana dal Settecento al Concordato.

La ricostruzione si basa su un'attenta analisi della letteratura sul tema e sulla consultazione diretta di fonti (opuscoli, leggi, giornali, ecc.) e di documenti di archivio. La scuola, afferma l'autrice, dovrebbe essere un'istituzione capace di favorire la crescita individuale e le tendenze progressiste della società; cosa che non è riuscita né alla scuola cattolica, tutta incentrata sulla formazione della persona più che della società, né alla scuola laica e deweyana per la quale è sufficiente realizzare a scuola un ambiente democratico per creare una società democratica. Con questa consapevolezza iniziale, l'opera illustra il pensiero teorico di pedagogisti e di politici (che per motivi diversi hanno posto il tema dell'educazione popolare al centro delle loro battaglie), descrivendone le relative

applicazioni pratiche in relazione al differente grado di sviluppo economico-sociale dei territori italiani nei diversi periodi storici.

Il volume comincia con la scuola dei principi illuminati (nel rinnovamento della cultura). Vengono quindi analizzati gli influssi della legislazione scolastica del governo rivoluzionario francese sui progetti e sulle realizzazioni adottate in Italia fin dal 1802 (nei paesi della Repubblica cisalpina e nel Regno di Napoli).

Segue, nel periodo della restaurazione successivo alla caduta di Napoleone, un momento di crisi dell'educazione popolare e laica negli Stati italiani (Piemonte, Lombardo-Veneto, Regno di Napoli, Stato Pontificio, Granducato di Toscana, ecc.). L'educazione popolare rifiorisce, quindi, a opera di privati: le scuole di mutuo insegnamento – volute dai gruppi più attivi della borghesia del tempo (in Lombardia, Piemonte e Toscana) – e gli asili di Ferrante Aporti (tra il 1828 e il 1829) che suscitavano grandi polemiche, a opera soprattutto della curia e della parte più reazionaria della società.

Sono poi esaminate le riforme della scuola popolare nel periodo precedente la rivoluzione del 1848 (Confalonieri, Giuseppe Maria Mazzetti, Giacomo Giovannetti, ecc.); la scuola piemontese preresortimentale e la stampa educativa durante il primo risorgimento (Padre Rocco, Lo scandaglio, ecc.).

Con grande attenzione viene infine descritta la normativa relativa alla complessa materia dell'istruzione popolare fino al Concordato (1929), incentrata in particolare sull'obbligo scolastico e caratterizzata dalla rapida decadenza di tutte le scuole laiche e, quindi, di ogni forma di istruzione moderna: la legge Casati (promulgata nel Regno di Sardegna nel 1859 e poi estesa al Regno d'Italia nel 1869), la legge Coppino (1877), le istruzioni del pedagogo Aristide Gabelli, la riforma Gentile (1923).

Il volume è una riedizione aggiornata del testo *Storia della scuola popolare in Italia*, pubblicato da Einaudi nel 1954.



IL BAMBINO DAI TRE AI SEI ANNI E LA NUOVA SCUOLA INFANTILE

Francesco De Bartolomeis

644 Scuole dell'infanzia

Il bambino dai tre ai sei anni e la nuova scuola infantile / Francesco De Bartolomeis. - Firenze : La Nuova Italia, 1968. - XIV, 350, [1] pagina : illustrazioni ; 21 cm. - (Educatori antichi e moderni ; 224).

Soggetto

Scuole dell'infanzia – Bambini in età prescolare – Apprendimento e sviluppo psicologico

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/800815797>

Francesco De Bartolomeis pubblica nel 1968 il primo libro italiano di pedagogia dedicato alla scuola dell'infanzia, *Il bambino dai tre ai sei anni*, proprio nell'anno in cui la legge n. 444 la istituisce a livello nazionale. Egli afferma che particolarmente nel nostro Paese l'educazione dei bambini dai 3 ai 6 anni è rimasta ai margini del processo pedagogico.

L'autore avverte la necessità di uscire dal generico circa il valore del gioco e delle attività espressive, la socializzazione, l'espressione gratificante delle energie emotive, di eliminare il nozionismo per parlare di cultura e istruzione anche per i bambini piccoli, senza più credere che basti qualche racconto improvvisato dalla maestra o preso da un repertorio convenzionale e stereotipato.

Un'aggiornata conoscenza della psicologia infantile può strutturare quel tipo di organizzazione dell'ambiente e del materiale per creare, con la mediazione di procedimenti metodologici scientificamente fondati, i presupposti educativi che facciano della scuola materna uno dei poli dello sviluppo dei bambini dai 3 ai 6 anni. È quindi necessario rendersi conto di cosa un bambino può fare, esplorare le sue capacità e portarle verso buoni livelli di efficienza e di realizzazione.

L'espressione "scuola materna" riflette una condizione restrittiva e inadeguata del bambino e della sua educazione, dovrebbe quindi essere sostituita dalla denominazione "scuola infantile".

Occorre definire con chiarezza e precisione gli scopi dell'educazione infantile, esaminando in una prospettiva pedagogica i dati emersi dalla ricerca psicologica e sociologica, sperimentare i metodi, le tecniche, i materiali e le condizioni ambientali favorevoli.

È possibile parlare di cultura e istruzione anche nella scuola infantile: attraverso il gioco, interessi e capacità dei bambini si esprimono in modo importante e produttivo.

In una situazione stimolante e rassicurante il bambino è capace di assunzione di responsabilità e ha competenze di linguaggio e osservazione della realtà che possono sorprendere chi è abituato a considerarlo convenzionalmente come incapace di reagire e di produrre secondo un suo stile; da questa sottovalutazione possono nascere gravi errori educativi, poiché in tal modo il bambino viene inibito e frenato.

Nella scuola mancano inoltre idee chiare e coerenti sulla sua funzione: si ritiene in parte che basti provvedere ai bisogni fisici del bambino, fargli acquisire buone abitudini di condotta e offrire opportunità di gioco, ma si introducono anche in modo pedante elementi di istruzione formale, come in un'anticamera della scuola elementare.

Ricerca psicologica e sperimentazione didattica dimostrano l'importanza dell'infanzia per la costruzione di caratteristiche che determineranno tutto l'ulteriore sviluppo dell'individuo: è provato che il bambino apprende nei primi anni di vita più che nei successivi. Ciò non deve riferirsi alla sola acquisizione di conoscenze, ma alla socializzazione, allo sviluppo affettivo e dei bisogni fondamentali come l'accettazione, la partecipazione, la sicurezza.

Bisogna anche notare che gli adulti tendono a interpretare in modo stereotipato i comportamenti dei bambini: "capricci", "cattiveria" e altri comportamenti maldestri o rovinosi con persone o cose possono essere segni di maturazione e adattamento psichico, cioè di avanzamento, oppure, se accompagnati da particolari difficoltà, disagio o tensione, gli effetti dell'incapacità degli adulti di fronteggiare adeguatamente i bisogni di sviluppo dei bambini. Non si deve trascurare il fatto che potrebbe trattarsi di anomalie vere e proprie, tali da richiedere l'intervento dello psicologo, del pediatra, del neuropsichiatra.

Non sarebbe quindi corretto far dipendere in ogni caso le difficoltà del bambino da fattori socioculturali sfavorevoli o da inadeguate misure educative.

Certamente è incapace di educare una maestra maldisposta verso il nuovo, che non riesca a trovare le parole adatte nei rapporti con i bambini e con le cose che essi desiderano comunicare.

La maestra... e perché non il maestro? Sarebbe opportuno cambiare del tutto il carattere unilateralmente "materno" dell'educazione infantile: la presenza maschile – non solo del padre – ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo del bambino.

Alla luce di tutte le osservazioni fatte finora dall'autore, si può sottolineare la necessità che la scuola infantile attui il più possibile i caratteri di una comunità reale, flessibile e aperta, dove i bambini trovino le condizioni per una varietà di esperienze utili per il loro percorso di crescita.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

